

Contraente: 	Progetto: RIFACIMENTO METANODOTTO CHIETI-RIETI DN 400 (16"), DP 24 bar E OPERE CONNESSE		Cliente: 
	N. Contratto : N. Commessa : NR/19094		
N° documento: 03857-ENV-RE-000-0263	Foglio 1 di 51	Data 06-09-2021	N° documento Cliente: RE-ARC-263

**INTEGRAZIONE INDAGINE ARCHEOLOGICA
ANALISI VARIANTI PER RIDUZIONE INTERFERENZE CON FASCE TRATTURALI**

SAMA Scavi Archeologici Soc. Coop.
Via Gasperina, 43 - 00118 ROMA
Cell. 348.9273487 - Fax 06.94800493
C.F./P.IVA 11468301004
info@samascaviarcheologici.it

Fabrizio Langosta Caputi

00	06-09-2021	EMISSIONE PER INTEGRAZIONI SIA	TAPPETI	CASAGRANDE	CAPRIOTTI
REV	DATA	TITOLO REVISIONE	PREPARATO	CONTROLLATO	APPROVATO

RIFACIMENTO METANODOTTO CHIETI-RIETI DN 400 (16"), DP 24 bar E OPERE CONNESSE			
INTEGRAZIONE INDAGINE ARCHEOLOGICA ANALISI VARIANTI PER RIDUZIONE INTERFERENZE CON FASCE TRATTURALI			
N° Documento: 03857-ENV-RE-000-0263	Foglio 2 di 51	Rev.: 00	N° Documento Cliente: RE-ARC-263

INDICE

1	INTRODUZIONE GENERALE	3
1.1	Descrizione dell'opera	5
2	INTRODUZIONE METODOLOGICA	7
2.1	La verifica preventiva dell'interesse archeologico: aspetti introduttivi	7
2.2	Brevi cenni sull'archeologia preventiva	7
2.3	Articolazione del lavoro	9
3	RICERCA BIBLIOGRAFICA E D'ARCHIVIO	10
4	ANALISI GEOMORFOLOGICA	20
5	FOTOINTERPRETAZIONE DELL'AREA DI INTERVENTO	27
6	RICOGNIZIONE DI SUPERFICIE	29
7	SCHEDE UR	37
8	VALUTAZIONE DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO	44
9	BIBLIOGRAFIA	48
10	SITOGRAFIA	50
11	ELENCO ALLEGATI E ANNESSI	51

RIFACIMENTO METANODOTTO CHIETI-RIETI DN 400 (16"), DP 24 bar E OPERE CONNESSE			
INTEGRAZIONE INDAGINE ARCHEOLOGICA ANALISI VARIANTI PER RIDUZIONE INTERFERENZE CON FASCE TRATTURALI			
N° Documento: 03857-ENV-RE-000-0263	Foglio 3 di 51	Rev.: 00	N° Documento Cliente: RE-ARC-263

1 INTRODUZIONE GENERALE

Oggetto della presente relazione è l'integrazione dello studio di Verifica preventiva dell'Interesse Archeologico (VIArch.) per il rifacimento del metanodotto Chieti-Rieti DN 400 (16"), DP 24 bar e opere connesse (num. documento 03857-ENV-RE-000-0250)¹.

Il progetto interessava due regioni (Abruzzo e Lazio) e quattro province (Chieti, Pescara, L'Aquila e Rieti), il tracciato attraversava da est a ovest i seguenti comuni: Chieti (CH), Manoppello (PE), Rosciano (PE), Alanno (PE), Torre De' Passeri (PE), Castiglione a Casauria (PE), Pietranico (PE), Pescosansonesco (PE), Bussi sul Tirino (PE), Collepietro (AQ), Navelli (AQ), Caporciano (AQ), San Pio delle Camere (AQ), Prata d'Ansidonia (AQ), Barisciano (AQ), San Demetrio Ne' Vestini (AQ), Poggio Picenze (AQ), L'Aquila (AQ), Scoppito (AQ), Tornimparte (AQ), Antrodoco (RI), Borgo Velino (RI), Castel Sant'Angelo (RI), Cittaducale (RI) e Rieti (RI).

Oggetto della presente integrazione sono le varianti al metanodotto principale:

- Variante n. A-LP "Variante di tracciato per evitare l'interferenza con la fascia tratturale" (da km 48+815 a km 50+695 per una lunghezza complessiva di circa 1820 metri);
- Variante n. B-LP "Ottimizzazione di tracciato per evitare interferenza con la fascia tratturale" (da km 57+000 a km 61+675 per una lunghezza complessiva di circa 4610 metri);

e le varianti alle opere connesse - allacciamenti:

- Variante n. C-OP "Variante di tracciato Ricollegamento Allacciamento Comune di Barisciano per una lunghezza complessiva di circa 263 metri";
- Variante n. D-OP "Ricollegamento Allacciamento Comune di San Demetrio Né Vestini per una lunghezza complessiva di circa 54 metri".

Le aree di seguito analizzate si situano, quindi, nei comuni di Barisciano (AQ), Poggio Picenze (AQ), San Demetrio Ne' Vestini (AQ), San Pio delle Camere (AQ) e Prata d'Ansidonia (AQ).

¹ <https://va.minambiente.it/File/Documento/404828>

RIFACIMENTO METANODOTTO CHIETI-RIETI DN 400 (16"), DP 24 bar E OPERE CONNESSE					
INTEGRAZIONE INDAGINE ARCHEOLOGICA ANALISI VARIANTI PER RIDUZIONE INTERFERENZE CON FASCE TRATTURALI					
N° Documento: 03857-ENV-RE-000-0263		Foglio 4 di 51		Rev.: 00	
				N° Documento Cliente: RE-ARC-263	

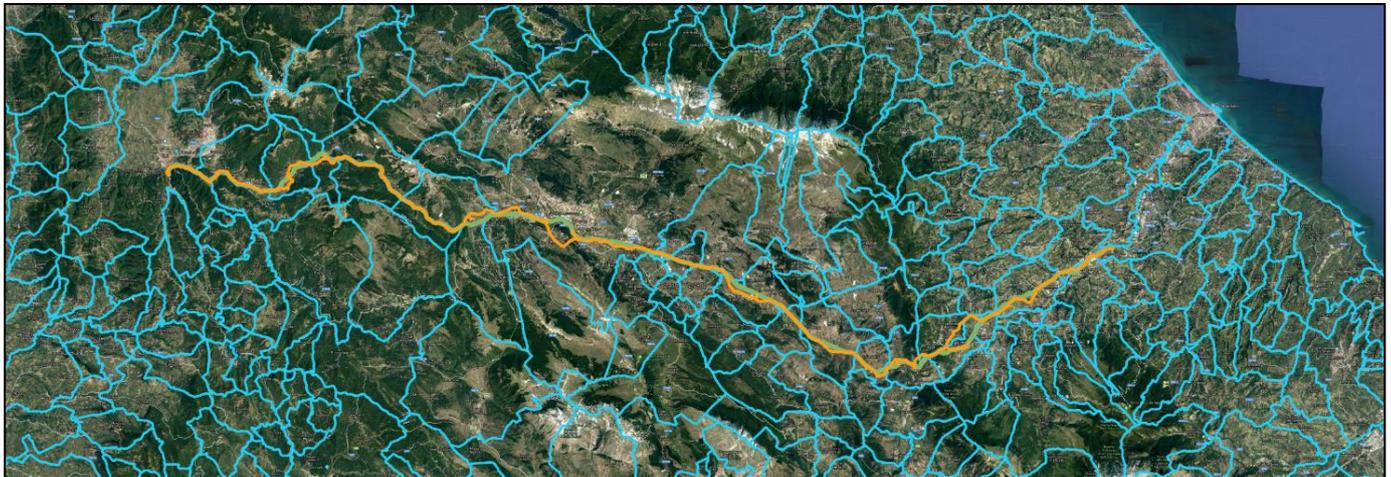


Figura 1 - Tracciato del metanodotto Chieti-Rieti (arancio); in celeste i limiti comunali.

L'indagine è stata condotta con attente ricognizioni sul campo (per circa 50 m lineari dalle integrazioni del metanodotto in progetto su ambo i lati), supportate da documentazione fotografica e spoglio del materiale storico-archeologico edito². Inoltre, è stata condotta un'indagine di fotointerpretazione aerea eseguita su diversi fotogrammi in formato raster scaricati tramite collegamento WMS dal sito internet del geoportale della regione Abruzzo³ dal programma "Google Earth" (§ 5).

Essi sono stati elaborati tramite GIS; su tale strumentazione sono state redatte e descritte le Unità Ricognitive (UR), i punti di ripresa fotografica delle ricognizioni e le diverse presenze archeologiche presenti nelle aree d'indagine o prossime ad esse. In seguito, tali dati sono stati elaborati ed esportati in altri formati (.dwg) mantenendo il sistema di coordinate originario (WGS84/UTM 33 N; EPSG: 32633).

L'indagine ha riportato, come risultato finale, l'elaborazione dell'aggiornamento della precedente Verifica preventiva dell'Interesse Archeologico corredata da:

- Carta delle presenze archeologiche (Diss. n. PG-ARC-101 e PG-ARC-201, Allegato 1);
- Carta del potenziale archeologico (Diss. n PG-ARC-103 e PG-ARC-203, Allegato 2);

² Non si è effettuato lo spoglio d'archivio negli schedari della *Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città dell'Aquila e cratere* poiché le aree interessate dalle varianti di progetto rientrano nei territori comunali oggetto di studio della precedente VI Arch 2020, in occasione della quale è stata recentemente effettuata la ricerca d'archivio, e della prima integrazione relativa alle varianti nei comuni di Bussi sul Tirino (PE) e Poggio Picenze (AQ) e nelle località di San Gregorio e Palombaia (AQ), del 23/03/2021. Per la presente relazione sono stati ripresi i dati raccolti dai precedenti studi e si è, inoltre, verificata l'esistenza di vincoli archeologici tramite il portale istituzionale del MIBACT <http://vincoliinrete.beniculturali.it> e <http://www.cartadelrischio.beniculturali.it/webgis/> e i piani comunali e regionali.

³ <http://geoportale.regione.abruzzo.it/Cartanet>

RIFACIMENTO METANODOTTO CHIETI-RIETI DN 400 (16"), DP 24 bar E OPERE CONNESSE					
INTEGRAZIONE INDAGINE ARCHEOLOGICA ANALISI VARIANTI PER RIDUZIONE INTERFERENZE CON FASCE TRATTURALI					
N° Documento: 03857-ENV-RE-000-0263		Foglio 5 di 51		Rev.: 00	
				N° Documento Cliente: RE-ARC-263	

- Carta del rischio archeologico relativo all'opera (Diss. n PG-ARC-104 e PG-ARC-204, Allegato 3);
- Studio di approfondimento archeologico – Tratturi (Doc. n. RE-ARC-262, Annesso 1);
- Schede fotointerpretazione – Schede UR (§ 5-6)
- Documentazione fotografica Unità territoriali esplorate (Allegato 4).

In questo paragrafo introduttivo sono da segnalare due importanti premesse per questo lavoro:

1. il presente studio recepisce i dati d'archivio, bibliografici, di studio territoriale, e da survey sul campo desumibili da due recenti relazioni tecniche: la precedente VIArch 2020 (num. documento 03857-ENV-RE-000-0250)⁴, in occasione della quale è stata recentemente effettuata anche la ricerca d'archivio, e quella elaborata per le integrazioni volontarie del 13-05-2021 (Doc. n. RE-ARC-251).
2. Il progetto nel suo complesso insiste su diverse realtà archeologiche oggetto o meno ad attività di salvaguardia e tutela. La zona prossima all'area d'intervento in Abruzzo, fino al comune di Collepietro (AQ), è interessata da sistemi viari di epoca romana e medievali (Via Claudia Nova, Tratturo Regio).

1.1 Descrizione dell'opera

Le varianti oggetto del presente studio ricadono nell'ambito del progetto del rifacimento del metanodotto Chieti-Rieti DN 400 (16"), DP 24 bar e opere connesse. Tali alternative sono state individuate al fine di minimizzare l'impatto rispetto alla criticità rappresentata dalla preesistenza del Tratturo Regio nell'area della conca dell'Aquila.

Le varianti in progetto sono così localizzate:

- Variante n. A-LP "Variante di tracciato per evitare l'interferenza con la fascia tratturale" (da km 48+815 a km 50+695);
- Variante n. B-LP "Ottimizzazione di tracciato per evitare interferenza con la fascia tratturale" (da km 57+000 a km 61+675);

e le varianti alle opere connesse - allacciamenti:

⁴ <https://va.minambiente.it/File/Documento/404828>

**RIFACIMENTO METANODOTTO CHIETI-RIETI
DN 400 (16"), DP 24 bar E OPERE CONNESSE**

**INTEGRAZIONE INDAGINE ARCHEOLOGICA
ANALISI VARIANTI PER RIDUZIONE INTERFERENZE CON FASCE TRATTURALI**

N° Documento: 03857-ENV-RE-000-0263	Foglio 6 di 51	Rev.: 00	N° Documento Cliente: RE-ARC-263
---	--------------------------	--------------------	--

- Variante n. C-OP "Variante di tracciato Ricollegamento Allacciamento Comune di Barisciano";
- Variante n. D-OP "Ricollegamento Allacciamento Comune di San Demetrio Né Vestini".

Le aree interessate dalle varianti in progetto al metanodotto Chieti-Rieti si situano, quindi, nei comuni di Barisciano (AQ), Poggio Picenze (AQ), San Demetrio Ne' Vestini (AQ), San Pio delle Camere (AQ) e Prata d'Ansidonia (AQ).

RIFACIMENTO METANODOTTO CHIETI-RIETI DN 400 (16"), DP 24 bar E OPERE CONNESSE					
INTEGRAZIONE INDAGINE ARCHEOLOGICA ANALISI VARIANTI PER RIDUZIONE INTERFERENZE CON FASCE TRATTURALI					
N° Documento: 03857-ENV-RE-000-0263		Foglio 7 di 51		Rev.: 00	
				N° Documento Cliente: RE-ARC-263	

2 INTRODUZIONE METODOLOGICA

Il presente lavoro costituisce integrazione della Verifica preventiva dell'interesse Archeologico per il rifacimento del metanodotto Chieti-Rieti DN 400 (16"), DP 24 bar e opere connesse.

Per poter effettuare tale Verifica preventiva dell'interesse Archeologico è stato applicato quanto descritto nel comma 1 dell'art. 25/50 del 2016:

“Ai fini dell'applicazione dell'articolo 28, comma 4, del codice dei beni culturali e del paesaggio di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, per le opere sottoposte all'applicazione delle disposizioni del presente codice, le stazioni appaltanti trasmettono al soprintendente territorialmente competente, prima dell'approvazione, copia del progetto di fattibilità dell'intervento o di uno stralcio di esso sufficiente ai fini archeologici, ivi compresi gli esiti delle indagini geologiche e archeologiche preliminari, con particolare attenzione ai dati di archivio e bibliografici reperibili, all'esito delle ricognizioni volte all'osservazione dei terreni, alla lettura della geomorfologia del territorio, nonché, per le opere a rete, alle fotointerpretazioni. Le stazioni appaltanti raccolgono ed elaborano tale documentazione mediante i dipartimenti archeologici delle università, ovvero mediante i soggetti in possesso di diploma di laurea e specializzazione in archeologia o di dottorato di ricerca in archeologia. La trasmissione della documentazione suindicata non è richiesta per gli interventi che non comportino nuova edificazione o scavi a quote diverse da quelle già impegnate dai manufatti esistenti”. Tale norma è stata in seguito ben dettagliata nella circolare 1 del 2016 DG-AR con relativi allegati.

2.1 La verifica preventiva dell'interesse archeologico: aspetti introduttivi

La procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico costituisce lo strumento per individuare i possibili impatti delle opere progettate sul patrimonio archeologico che potrebbe essersi conservato nel sottosuolo e, di conseguenza, per consentire di valutare, sulla base del rischio di interferenza, la necessità di attivare ulteriori indagini di tipo diretto. Le indagini archeologiche preventive mirano a evidenziare le eventuali criticità di un progetto e, quindi, a selezionare le diverse ipotesi di intervento e orientare eventuali successivi approfondimenti di indagine.

2.2 Brevi cenni sull'archeologia preventiva

L'emergere dei numerosi reperti archeologici durante la realizzazione di strade, ferrovie ed altre opere pubbliche fu causa scatenante di dibattiti in tutta Europa, il primo fra tutti fu certamente quello di individuare un finanziatore economico per la tutela del bene rinvenuto.

RIFACIMENTO METANODOTTO CHIETI-RIETI DN 400 (16"), DP 24 bar E OPERE CONNESSE					
INTEGRAZIONE INDAGINE ARCHEOLOGICA ANALISI VARIANTI PER RIDUZIONE INTERFERENZE CON FASCE TRATTURALI					
N° Documento: 03857-ENV-RE-000-0263		Foglio 8 di 51		Rev.: 00	
				N° Documento Cliente: RE-ARC-263	

Fu in quest'ottica che si mosse l'attività di cooperazione culturale del Consiglio d'Europa⁵, proponendo nel 1992 a La Valletta una Convenzione Europea per la salvaguardia del patrimonio archeologico⁶, e nel 2005 a Faro la Convenzione quadro sul valore del patrimonio culturale per la società⁷, definendo i beni archeologici come "fonte della memoria collettiva europea"⁸ e ponendo di fatto le basi per la c.d. archeologia preventiva. Infatti, la Convenzione di Faro introdusse formalmente in riferimento all'archeologia il concetto del Polluter Pays Principle (con l'acronimo PPP, ovvero "chi inquina paga"), nato in seno all'Organizzazione Economica per lo Sviluppo nel 1972 in materia di legislazione ambientale. La suddetta Convenzione, ribadendo il concetto della gestione sostenibile del patrimonio culturale al fine della trasmissione alle future generazioni⁹, e attraverso il concetto del PPP permise di introdurre, tramite la direttiva CE/97/11, le preesistenze archeologiche tra gli aspetti da includere nelle valutazioni ambientali¹⁰. La legislazione italiana accoglie questo principio con il D.Lgs. 20 gennaio 2004, n.42, ovvero il Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, c.d. Codice Urbani, con l'art. 28, che limita l'obbligo alle sole opere pubbliche:

"(...) 4. In caso di realizzazione di lavori pubblici ricadenti in aree di interesse archeologico, anche quando per esse non siano intervenute la verifica di cui all'articolo 12, comma 2, o la dichiarazione di cui all'articolo 13, il soprintendente può richiedere l'esecuzione di saggi archeologici preventivi sulle aree medesime a spese del committente."

Per quel che concerne l'archeologia preventiva si è dovuto attendere l'aprile del 2006, con l'emanazione del Codice dei Contratti¹¹, nel quale gli artt. 95 e 96 individuano le procedure sviluppate secondo i principi guida del comma 4 art. 28 del Codice Urbani. Esso stabilì che gli oneri di tutela sono a carico dei soggetti che attraverso la realizzazione di opere di forte trasformazione territoriale rendono necessaria l'attivazione della tutela.

Tutte le norme comunitarie e dei singoli Paesi membri dell'Unione in materia di prevenzione si basano sui principi della Convenzione di Valletta e di Faro¹². L'Italia è stato l'ultimo Paese ad aver ratificato la Convenzione nell'aprile del 2015, andando a sostituire il precedente

⁵ Il Consiglio d'Europa (CdE) è un'organizzazione internazionale il cui scopo è promuovere la democrazia, i diritti umani, l'identità culturale europea e la ricerca di soluzioni ai problemi sociali in Europa (<http://www.coe.int/it/>).

⁶ Consiglio d'Europa, *Convenzione Europea per la salvaguardia del patrimonio archeologico (rivista)*, La Valletta, 16 gennaio 1992 (<http://www.coe.int/en/web/conventions/full-list/-/conventions/treaty/143>).

⁷ Council of Europe, *Framework Convention on the Value of Cultural Heritage for Society*, Faro, 27 ottobre 2005 (<http://www.coe.int/en/web/conventions/full-list/-/conventions/treaty/199>).

⁸ Consiglio d'Europa, *Convenzione Europea per la salvaguardia del patrimonio archeologico (rivista)*, La Valletta, 16 gennaio 1992 (<http://www.coe.int/en/web/conventions/full-list/-/conventions/treaty/143>).

⁹ GÜLL 2015, p. 25;

¹⁰ Direttiva CE/97/11.

¹¹ *Codice dei Contratti Pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE*, D.Lgs. 163/2006.

¹² <http://www.archeologi.org/professione/archeologia-preventiva.html>

RIFACIMENTO METANODOTTO CHIETI-RIETI DN 400 (16"), DP 24 bar E OPERE CONNESSE					
INTEGRAZIONE INDAGINE ARCHEOLOGICA ANALISI VARIANTI PER RIDUZIONE INTERFERENZE CON FASCE TRATTURALI					
N° Documento: 03857-ENV-RE-000-0263		Foglio 9 di 51		Rev.: 00	
				N° Documento Cliente: RE-ARC-263	

Trattato di Londra del 1969¹³, intensificando di fatto la collaborazione tra archeologi, urbanisti e pianificatori.

Con la ratifica della Convenzione de La Valletta i due articoli sono stati modificati ed inseriti all'interno del nuovo Codice degli Appalti in un unico articolo, art. 25 del D.Lgs. 50/2016. Infatti, sono ben espresse le nuove direttive sull'esigenza della tutela delle testimonianze archeologiche che devono essere integrate nei programmi di pianificazione territoriale e che le risorse economiche per la tutela delle testimonianze archeologiche, in tutte le sue forme (indagini non distruttive, scavo dei siti, conservazione dei resti e soprattutto pubblicazione dei risultati), devono essere inserite nel bilancio dei lavori sia pubblici che privati¹⁴.

2.3 Articolazione del lavoro

Il lavoro in questione è stato articolato in diverse fasi al fine di concludere un'attenta valutazione del rischio per le aree oggetto d'intervento.

È stata effettuata una ricerca bibliografica sull'edito, considerando le evidenze note nei comuni oggetto d'indagine¹⁵. I dati d'archivio sono desunti dalla recente VI Arch 2020 (num. documento RE-ARC-250)¹⁶, nel cui studio ricadono i comuni oggetto della presente relazione.

In seguito è stata effettuata l'analisi di superficie effettuando ricognizioni per 50 m lineari da un lato e l'altro del tracciato in progetto; in ciascuna località, si è attribuita alle UR numerazione romana progressiva, attribuendo, in base alle condizioni delle singole UR, un numero che corrispondesse al diverso grado di visibilità¹⁷.

È stato inoltre effettuato lo studio delle foto aeree in modo da rilevare eventuali anomalie che indicassero la presenza di resti archeologici.

¹³ Ratificato dall'Italia nel 1974, è stato il primo atto di riconoscimento da parte degli stati membri dell'unione europea, allora CEE, dell'importanza del patrimonio archeologico per la conoscenza della civiltà. Con questo trattato l'unione, riconosce la responsabilità morale della protezione del patrimonio archeologico europeo, prima fonte della storia d'Europa, seriamente minacciato di distruzione, ed è, in primo luogo, fra i doveri dello Stato interessato, e tra i doveri di tutti gli Stati europei

¹⁴ <http://www.archeologi.org/comunicati-stampa/protezione-del-patrimonio-archeologico-l-italia-dopo-23-anni-ratifica-la-convenzione-europea-della-valletta.html>

¹⁵ Vedi *infra*.

¹⁶ <https://va.minambiente.it/File/Documento/404828>

¹⁷ Vedi *infra*.

RIFACIMENTO METANODOTTO CHIETI-RIETI DN 400 (16"), DP 24 bar E OPERE CONNESSE					
INTEGRAZIONE INDAGINE ARCHEOLOGICA ANALISI VARIANTI PER RIDUZIONE INTERFERENZE CON FASCE TRATTURALI					
N° Documento: 03857-ENV-RE-000-0263		Foglio 10 di 51		Rev.: 00	
				N° Documento Cliente: RE-ARC-263	

3 RICERCA BIBLIOGRAFICA E D'ARCHIVIO

I dati raccolti grazie alla ricerca bibliografica sull'edito, e quelli desunti dalle precedenti VI Arch 2020 (Doc. n. RE-ARC-250) e quella elaborata per le integrazioni volontarie del 13-05-2021 (Doc. n. RE-ARC-251), vengono riportati di seguito, suddivisi in base ai diversi comuni di appartenenza delle aree in oggetto.

San Pio delle Camere (AQ)

La zona di San Pio delle Camere presenta attestazioni archeologiche fin dall'età del Bronzo con rinvenimenti sporadici nell'area del colle peltuinato. Nell'età del Ferro e nell'età arcaica vi è probabilmente lo stanziamento di un insediamento, le cui tracce sono state fortemente cancellate dal successivo periodo romano¹⁸, e di una necropoli comparabile con le zone di sepoltura vestine del tempo¹⁹ oltre che di un'area riconosciuta come un tumulo monumentale nell'area poco ad Ovest del sito di Peltuinum²⁰.

La città romana di Peltuinum, situata a metà tra il comune di San Pio delle Camere e Prata d'Ansidonia, è stata fondata nella metà del I sec. a.C. in posizione strategica all'interno del territorio vestino, su un pianoro facilmente difendibile. Il centro urbano fungeva da sito di controllo dello sfruttamento agricolo dell'area e di gestione della transumanza lungo l'asse tratturale²¹.

L'asse viario principale della città, parte di un antico percorso tratturale, corre da est a ovest ed è stato ristrutturato dall'imperatore Claudio in occasione dei lavori alla via Claudia Nova (47 d.C.), che collegava l'area di Amiternum alla confluenza del Tirino nell'Aterno²².

Attorno l'abitato romano appaiono diverse ville per lo sfruttamento agricolo del territorio, attestate sia nel corso di scavi che da reperti di superficie attorno a Peltuinum, alcune di queste localizzate presso le aree di passaggi viari come la mansio di Diamante attiva tra I a.C e IV d.C²³.

Successivamente a questa fase il sistema rustico romano tende a decadere e le ville tendono ad essere abbandonate a favore di un incastellamento dell'area collinare²⁴.

Il tratto di viabilità romana presso Peltuinum, Via Claudia Nova, è ricalcato dal percorso del "Tratturo Regio" che collegava L'Aquila-Foggia.

A oltre 170m a nord dell'ultimo tratto orientale della variante in progetto si colloca la necropoli di Colli Bianchi, con sepolture dall'VII al I d.C. Oltre alle 196 tombe, si è rilevato un asse

¹⁸ Bourdin-Natali 2008, 206.

¹⁹ D'Ercole 2014a.

²⁰ Tartara 2007, 531, n.63.

²¹ Migliorati 2011, 1-3; Migliorati 2014, 249; Migliorati 2015.

²² Migliorati 2011, 3; Migliorati 2014, 252.

²³ D'Alessandro 2014, 224-228

²⁴ D'Alessandro 2014, 228.

RIFACIMENTO METANODOTTO CHIETI-RIETI DN 400 (16"), DP 24 bar E OPERE CONNESSE			
INTEGRAZIONE INDAGINE ARCHEOLOGICA ANALISI VARIANTI PER RIDUZIONE INTERFERENZE CON FASCE TRATTURALI			
N° Documento: 03857-ENV-RE-000-0263	Foglio 11 di 51	Rev.: 00	N° Documento Cliente: RE-ARC-263

viario, forse una strada sacra, concepita nella costruzione stessa della necropoli (VII a.C.)²⁵. A ca 80 m a sud vi è una vasta area di materiale sporadico con attestazioni dal periodo preistorico a quello romano (Sito 114 VIArch 2020)²⁶.

Non si segnala alcun punto d'interesse né alcun vincolo da Carta del Rischio²⁷ e Vincoli in rete²⁸ per l'area d'interesse. Il tracciato della variante in progetto ricade in gran parte nell'area di studio della precedente VIArch 2020. Nell'UR 10 della VIArch 2020 è stata rilevata la presenza di fasce di pietrame a pezzatura medio-grande verso il bordo del sentiero, le UR 9, 13, 15 della VIArch 2020 presentano abbondante materiale archeologico di diversi periodi.

La variante del metanodotto in progetto costeggia a sud il tracciato del Tratturo Regio senza, tuttavia, intercettarlo.

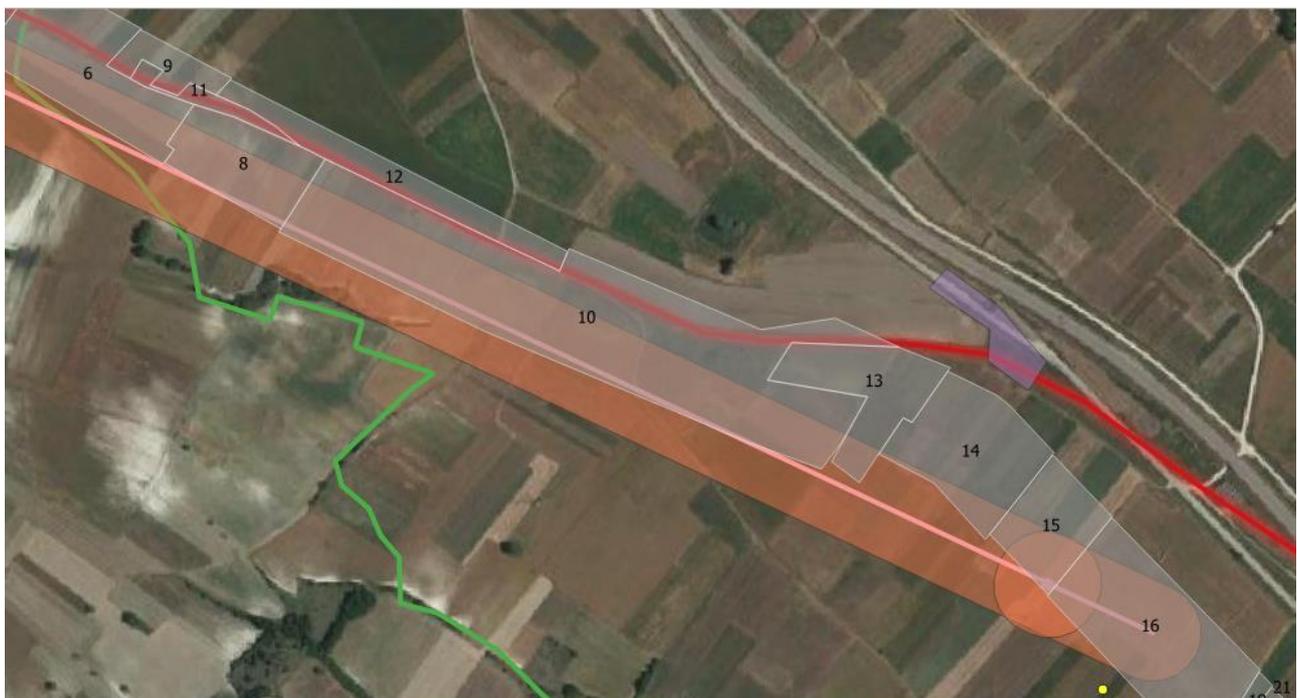


Figura 2 – Variante A-LP: Area di intervento a San Pio delle Camere con indicazione dell'area di indagine (scala 1:5000): in arancione il *buffer* di ricognizione, in rosa la variante al metanodotto in progetto, in rosso il tracciato del Tratturo Regio, in grigio le UR VIArch 2020, in verde i limiti comunali, l'area in viola segnala la necropoli di Colli Bianchi, il punto giallo un areale di materiale sporadico dalla VIArch 2020.

²⁵ D'Ercole 2014b, 12.

²⁶ Tartara 2007, 538-539, n. 68.

²⁷ <http://www.cartadelrischio.beniculturali.it/webgis/>

²⁸ <http://vincoliinrete.beniculturali.it/vir/vir/vir.html>

RIFACIMENTO METANODOTTO CHIETI-RIETI DN 400 (16"), DP 24 bar E OPERE CONNESSE					
INTEGRAZIONE INDAGINE ARCHEOLOGICA ANALISI VARIANTI PER RIDUZIONE INTERFERENZE CON FASCE TRATTURALI					
N° Documento: 03857-ENV-RE-000-0263		Foglio 12 di 51		Rev.: 00	
				N° Documento Cliente: RE-ARC-263	

Prata d'Ansidoia (AQ)

Nel territorio di Prata d'Ansidoia si hanno attestazioni archeologiche sin dal neolitico con una tomba rinvenuta in loc. Settefonti, in quest'area è noto anche un vasto insediamento²⁹ e strutture di epoca romana³⁰.

La vicinanza di tali impianti per il periodo romano deve collegarsi al centro di Peltuinum³¹, che per la parte meridionale (con tempio e teatro) appartiene al comune di Prata d'Ansidoia.

Per quel che riguarda il borgo medievale di Prata d'Ansidoia (AQ), si ricorda la Chiesa di S. Nicola di Bari, vincolata dai Beni storico-artistici³², nel borgo sono presenti diversi materiali di riutilizzo di epoca in prevalenza romana, riferibili alla vicina Peltuinum³³. Nell'area a sud tra Prata d'Ansidoia e il borgo di S. Nicandro, in località Vignale, sono conservati un probabile insediamento neolitico e tracce di un piccolo abitato rustico preromano/romano; di questi due siti rimangono nell'intorno diverse aree di frammenti, forse per dilavamento, che non escludono ulteriori strutture³⁴.

L'area attorno alla frazione di S. Nicandro, un borgo medievale con molti materiali di reimpiego³⁵, risulta di notevole interesse archeologico con diverse aree di frammenti di epoca diversa. Poco al di fuori del paese verso est vi sono due aree³⁶: la prima è un'area di frammenti fittili e monetali di epoca romana, mentre la seconda, poco più a est, comprende un vasto areale con tracce di materiale sporadico superficiale, relativo ad epoca protostorica, preromana e romana, e di strutture forse pertinenti ad una villa di epoca romana.

Poco più a Nord, tramite l'analisi delle foto aerea, la dott.ssa Tartara ha individuato un'areale di necropoli, di cui sono presenti attestazioni negli archivi della Soprintendenza, dove risulta la segnalazione di materiale del periodo orientalizzante. Diversi areali di frammenti sporadici di diversa epoca storica si hanno in prossimità di loc. Collenino e lungo la Via Santissimi Demetrio e Nicandro³⁷. Un insediamento protostorico si ha presso Colle Sinizzo³⁸.

Dall'archivio non si hanno ulteriori segnalazioni se non in loc. Settefonti ma già riprese da D'Alessandro³⁹.

²⁹ Martellone-D'Ercole 2007, 10; Balice 2011/2012; Pagnotta 2012/2013.

³⁰ D'Alessandro 2014, 211-214.

³¹ Si veda il paragrafo su San Pio delle Camere.

³² vincoliinrete@beniculturali.it

³³ Tartara 2007, 523-526, n. 56

³⁴ Tartara 2007, 520-522, n. 52-55.

³⁵ Tartara 2007, 510-515, n. 47.

³⁶ Tartara 2007, 504-509, 516-517, nn. 43, 48.

³⁷ Tartara 2007, 509-510, nn. 44-46.

³⁸ Mattiocco 1986, 155-159.

³⁹ D'Alessandro 2014.

RIFACIMENTO METANODOTTO CHIETI-RIETI DN 400 (16"), DP 24 bar E OPERE CONNESSE			
INTEGRAZIONE INDAGINE ARCHEOLOGICA ANALISI VARIANTI PER RIDUZIONE INTERFERENZE CON FASCE TRATTURALI			
N° Documento: 03857-ENV-RE-000-0263	Foglio 13 di 51	Rev.: 00	N° Documento Cliente: RE-ARC-263

Non si segnala alcun punto d'interesse né alcun vincolo da Carta del Rischio⁴⁰ e Vincoli in rete⁴¹ per l'area di studio.

Materiali al confine con San Pio delle Camere sono stati individuati nella VIArch 2020 e qui trattati in quest'ultimo comune. La variante in progetto si pone a sud del tratto del Regio Tratturo senza intercettarlo.



Figura 3 – Variante A-LP: area di intervento a Prata d'Ansidonia con indicazione dell'area di indagine (scala 1:5000): in arancione il *buffer* di ricognizione, in rosa la variante al metanodotto in progetto, in rosso il tracciato del Tratturo Regio da IGM, in blu e in grigio le UR VIArch 2020, in verde i limiti comunali.

Barisciano (AQ)

L'area di Barisciano presenta diverse attestazioni di carattere archeologico da collegare all'importante vie di comunicazione (Tratturo Regio e la Via Claudia Nova) e ad alcuni insediamenti di importante interesse (quali Peltuinum e Furfo) oltre che necropoli come S.Lorenzo, datata tra VII e VI a.C.⁴². Nell'area a ovest, tra il confine con L'Aquila e Poggio Picenze, in località Casale e Le Piane è da rilevare la presenza di almeno due insediamenti di diversa epoca⁴³, nell'area è da rilevare l'attestazione di una necropoli, databile tra orientalizzante e fase arcaica⁴⁴.

⁴⁰ <http://www.cartadelrischio.beniculturali.it/webgis/>

⁴¹ <http://vincoliinrete.beniculturali.it/vir/vir/vir.html>

⁴² D'Ercole 2014b, 16-17.

⁴³ Tartara 2007, 473-475, nn. 9-10.

⁴⁴ Tartara 2007, 473, n.8.

**RIFACIMENTO METANODOTTO CHIETI-RIETI
DN 400 (16"), DP 24 bar E OPERE CONNESSE**

**INTEGRAZIONE INDAGINE ARCHEOLOGICA
ANALISI VARIANTI PER RIDUZIONE INTERFERENZE CON FASCE TRATTURALI**

N° Documento: 03857-ENV-RE-000-0263	Foglio 14 di 51	Rev.: 00	N° Documento Cliente: RE-ARC-263
--	--------------------	-------------	-------------------------------------

Nell'area ad est, presso il confine con San Demetrio ne' Vestini e Prata d'Ansidonia, sorgeva il primitivo villaggio di Furfo (vicus furfensis) dove esiste ancora oggi una chiesetta, S. Maria di Forfona, forse edificata tra XII e XIII sec. d.C. sui resti di un precedente tempio dedicato a Giove Libero, oltre che di un precedente edificio sacro di X sec. d.C.⁴⁵ Il centro nasceva lungo il percorso della Via Claudia Nova, poi ripreso dal Tratturo Regio ed era caratterizzato da un pianoro con circuito murario. Su questa piana si trovano ancor oggi materiali che attestano insediamenti rustici e produttivi⁴⁶ ben visibili anche dalle foto aeree⁴⁷.

Come per altri centri minori, privi di una testimonianza certa, anche per Barisciano si ha difficoltà ad attribuire una data ben precisa sui natali. Sorto fra il VI e l'VIII secolo, il suo sviluppo è consequenziale, come già accennato, al progressivo abbandono delle città romane di Furfo e Peltuinum.

La citazione più remota e certa del nome Barisciano si trova nel Chronicon Farfense del 920.

Inizialmente l'occupazione del territorio si concentra su due Ville, fin quando Barisciano "di sopra" prevale su Barisciano "di sotto" o Bariscianello. Alla metà del XIII secolo entrambe le Ville parteciparono attivamente alla fondazione di L'Aquila, pur essendo sotto la giurisdizione della diocesi Valvense.

Per un lungo periodo, dal XII e XVII secolo, si susseguirono continue lotte con i paesi confinanti per mantenere il proprio territorio e rafforzare il Comune. Barisciano cadde sotto le milizie di Braccio da Montone il 23 aprile 1424, dopo un cruento assedio al castello⁴⁸.

⁴⁵ Somma 2015, 238-239.

⁴⁶ Ceccaroni 2015, 187.

⁴⁷ Tartara 2007, 487-488.

⁴⁸ <http://www.comunebarisciano.it/zf/index.php/storia-comune>

RIFACIMENTO METANODOTTO CHIETI-RIETI
DN 400 (16"), DP 24 bar E OPERE CONNESSE

INTEGRAZIONE INDAGINE ARCHEOLOGICA
ANALISI VARIANTI PER RIDUZIONE INTERFERENZE CON FASCE TRATTURALI

N° Documento:

03857-ENV-RE-000-0263

Foglio

15 di 51

Rev.:

00

N° Documento Cliente:

RE-ARC-263



Figura 4 - Varianti B-LP e C-OC: area di intervento a Barisciano con indicazione dell'area di indagine (scala 1:10000): in arancione il *buffer* di ricognizione, in rosa le varianti al metanodotto in progetto, in rosso il tracciato del Tratturo Regio da IGM, in grigio le UR VI Arch 2020, in viola l'area di interesse archeologico di Furfo segnalata dalla VI Arch 2020, in verde i limiti comunali.

Nessun punto d'interesse né alcun vincolo sono segnalati sui siti di Carta del Rischio⁴⁹ e Vincoli in rete⁵⁰ per l'area di studio. Non si hanno ulteriori informazioni dalla ricerca d'archivio, se non la presenza del Tratturo Regio.

La variante al metanodotto in progetto intercetta brevemente il Tratturo Regio L'Aquila-Foggia (Fig. 4), nell'area delle UR 51 e 62 della VI Arch 2020, e ne costeggia il lato meridionale in prossimità delle UR 52 e 63 della VI Arch 2020. Ad eccezione del tratto di intersezione individuato, il percorso del metanodotto in progetto si pone al di fuori della fascia di rispetto tratturale (il tratturo è vincolato ai sensi del D.lgs. 42/2004 art. 142 c. 1 lett. m). Nelle aree delle UR 52, 54, 56 e 62 della VI Arch 2020 (UR che in parte sono interessate dalla variazione del metanodotto in progetto) sono segnalati dei recinti in pietra e delle strutture forse pertinenti a delle aree di sosta prossime al Tratturo Regio.

⁴⁹ <http://www.cartadelrischio.beniculturali.it/webgis/>

⁵⁰ <http://vincoliinrete.beniculturali.it/vir/vir/vir.html>

RIFACIMENTO METANODOTTO CHIETI-RIETI DN 400 (16"), DP 24 bar E OPERE CONNESSE			
INTEGRAZIONE INDAGINE ARCHEOLOGICA ANALISI VARIANTI PER RIDUZIONE INTERFERENZE CON FASCE TRATTURALI			
N° Documento: 03857-ENV-RE-000-0263	Foglio 16 di 51	Rev.: 00	N° Documento Cliente: RE-ARC-263

San Demetrio ne' Vestini (AQ)

Poco note sono le attestazioni archeologiche nel territorio di San Demetrio 'ne Vestini. Alcune evidenze di età preistorica si avrebbero per la zona delle Grotte di Stiffe, assai lontano dall'area di progetto, mentre il borgo di Villas Sancti Demetrii viene creato attorno al X-XI sec. d.C.⁵¹

Al confine del territorio con Barisciano è presente Colle Separa, sito con tracce di un insediamento fortificato preromano di cui rimangono lacerti murari e tracce di una palizzata⁵². Il sito occupava un'area di circa 7 ettari, si rinvennero frammenti ceramici fin all'epoca ellenistica, oltre che materiali d'impasto, frammenti di grossi dolii ed oggetti in metallo⁵³. Un altro centro fortificato è Colle Sinizzo, ad est del territorio comunale, non troppo lontano dal confine con Prata d'Ansidonia. Sono presenti tracce murarie databili ad età medievale, ma anche alcune strutture forse protostoriche⁵⁴. Si hanno rinvenimenti ceramici databili all'età del Bronzo ed al periodo arcaico, mentre rimane incerto l'utilizzo dello stanziamento in età romana⁵⁵. Appena al di sotto, verso est, tra il Lago di Sinizzo e Valle Daria vi è un vasto areale con diverse attestazioni sia di frammenti sparsi che di strutture forse riferibili ad un insediamento rustico di epoca preromana e romana⁵⁶.

Il Tratturo Regio costituisce l'elemento di interesse archeologico più prossimo all'area di intervento, tuttavia, la variante in progetto si mantiene all'esterno della fascia di rispetto tratturale (il tratturo è vincolato ai sensi del D.lgs. 42/2004 art. 142 c. 1 lett. m) per tutto il suo tracciato nel territorio di San Demetrio ne' Vestini, avvicinandosi al percorso tratturale solo in prossimità del confine comunale con Barisciano, area di studio della precedente VIArch 2020.

Nessun punto d'interesse né alcun vincolo sono segnalati sui siti di Carta del Rischio⁵⁷ e Vincoli in rete⁵⁸ per l'area di studio. La VIArch 2020 segnala resti murari di datazione incerta (Sito 175, si veda la sezione "Ricognizione", con particolare riferimento all'UR B9) ad oltre 50m a nord della variante in progetto e rari frammenti ceramici nell'area dell'UR 16 (Fig. 5).

⁵¹ <https://www.inabruzzo.it/san-demetrio-nevestini.html>

⁵² Mattiocco 1986, 186, 188, n. 196; Tartara 2007, 486-487, n.24; Faustoferri *et alii* 2012, 421.

⁵³ Mattiocco 1986, 188-190; Bourdin 2012, 429-430.

⁵⁴ Mattiocco 1986, 155.

⁵⁵ Mattiocco 1986, 155-159.

⁵⁶ Tartara 2007, 491-492, nn. 29-30.

⁵⁷ <http://www.cartadelrischio.beniculturali.it/webgis/>

⁵⁸ <http://vincoliinrete.beniculturali.it/vir/vir/vir.html>

INTEGRAZIONE INDAGINE ARCHEOLOGICA
ANALISI VARIANTI PER RIDUZIONE INTERFERENZE CON FASCE TRATTURALI

N° Documento: 03857-ENV-RE-000-0263	Foglio 17 di 51	Rev.: 00	N° Documento Cliente: RE-ARC-263
--	--------------------------	-------------	-------------------------------------

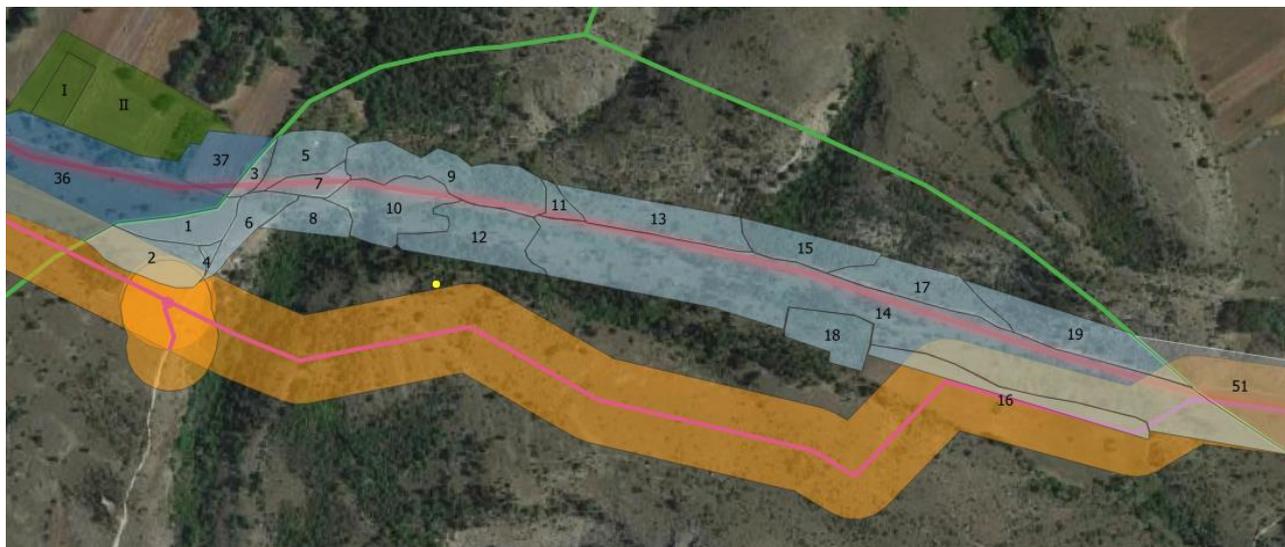


Figura 5 – Varianti B-LP e D-OC: area di intervento a San Demetrio ne' Vestini con indicazione dell'area di studio (scala 1:5000): in arancione il *buffer* di ricognizione, in rosa le varianti al metanodotto in progetto, in rosso il tracciato del Tratturo Regio da IGM, in azzurro e blu le UR VI Arch 2020, in verde scuro le UR dell'integrazione alla VI Arch 2020 del 23/02/2021, in verde i limiti comunali.

Poggio Picenze (AQ)

Il territorio di Poggio Picenze presenta diverse attestazioni di carattere archeologico con tracce fin dal periodo eneolitico, come presso Colle Restoppia, sito nel quale è presente un abitato con continuità insediativa fino al periodo romano⁵⁹. Altre attestazioni provengono dalla necropoli di Varranone a Poggio Picenze (AQ) che sorge nella Piana di San Lorenzo, a Nord di Monte Cerro, sul quale si riconosce la cinta fortificata di un villaggio in uso verosimilmente tra il IX e il III sec. a.C. Si tratta dell'antico centro dal quale ebbe origine in seguito, in età romana, la città di Aveia, presso l'abitato moderno di Fossa. La necropoli di Varranone potrebbe essere un ulteriore nucleo, rispetto all'area sepolcrale di Fossa, meglio conservata (IX sec. a.C.-I sec. d.C.). Varranone ha restituito 229 tombe databili tra l'VIII sec. a.C. e il I sec. d.C., indagate tra il 2005 e il 2007. Cinquantotto appartengono all'età ellenistica⁶⁰.

Il nome Poggio Picenze deriva dal fatto che l'antico castello fu costruito su un fianco del Monte Picenze, tale nome deriverebbe a sua volta dai Piceni, detti anche Picenti, che stabilirono diversi insediamenti nella zona, intorno al III secolo a.C.

⁵⁹ Tartara 2007, 477-479, n. 12.

⁶⁰ De Grossi Mazzorin 2014.

RIFACIMENTO METANODOTTO CHIETI-RIETI DN 400 (16"), DP 24 bar E OPERE CONNESSE			
INTEGRAZIONE INDAGINE ARCHEOLOGICA ANALISI VARIANTI PER RIDUZIONE INTERFERENZE CON FASCE TRATTURALI			
N° Documento: 03857-ENV-RE-000-0263	Foglio 18 di 51	Rev.: 00	N° Documento Cliente: RE-ARC-263

L'area appartenne alla diocesi di Forcona, come attestato da un privilegio di Ottone I del giugno del 956 dato al suo vescovo.

La data di edificazione del castello, invece, si fa risalire intorno all'anno mille, trovandosi citazioni di esso già in un documento del 1173 "Podio de Picentia" nel quale appariva come un castello con mura fortificate e "sei torri, di cui una alta al centro". Resti del castello sono ancora visibili nella parte vecchia del paese.

Riferimento a Poggio Picenze si ha anche nel Catalogo dei Baroni feudo dei signori di Senizzo, denominato Podium de Pricenne e loro concesso direttamente dal Re. Un'altra menzione si ha in un documento di papa Innocenzo II del 1204, (la 'Ecclesiam Sancti Martini de Picentia cum hominis et tenimentis...).

Come altri paesi della valle dell'Aterno, anche Poggio Picenze concorse alla fondazione della città dell'Aquila ed ebbe il suo 'locale' nel Quarto di S. Maria.

Nel diploma di Carlo II d'Angiò del 28 settembre del 1294 vengono elencate le terre soggette al distretto aquilano, tra le quali figura anche Poggio Picenze.

In epoca pre-feudale, la posizione di valico del Poggio lo espose più volte alle scorrerie degli eserciti diretti alla volta dell'Aquila; infatti, nel 1423 il castello resistette per due lunghi giorni all'assedio di Braccio da Montone dando tempo alle popolazioni oltre di esso di organizzarsi per la resistenza, ma alla fine capitò dinanzi allo spietato conquistatore.

Con il feudalesimo spagnolo, Poggio Picenze venne assegnata a Giangiacomo dei Leognani-Castriota, valente condottiero, che nel 1566 vi si stabilì preferendolo a tutti i suoi molti possedimenti⁶¹.

Il borgo non ebbe mai una cinta muraria, ma si sviluppò a raggiera intorno al castello di cui sono rimasti solo resti di mura dopo la distruzione del paese nel terremoto del 1762.

⁶¹ <http://www.comune.poggiopicenze.aq.it/index.php?id=26>

RIFACIMENTO METANODOTTO CHIETI-RIETI DN 400 (16"), DP 24 bar E OPERE CONNESSE					
INTEGRAZIONE INDAGINE ARCHEOLOGICA ANALISI VARIANTI PER RIDUZIONE INTERFERENZE CON FASCE TRATTURALI					
N° Documento: 03857-ENV-RE-000-0263		Foglio 19 di 51		Rev.: 00	
				N° Documento Cliente: RE-ARC-263	

Dall'archivio della Soprintendenza si rileva la presenza di una necropoli con oltre 50 tombe in loc. Varranone di età protostorica scavate dal 2007⁶². In località La Petrara è segnalata la presenza di un ripostiglio monetale, mentre in C.da Galeota è segnalata la presenza di resti di una fontana e strutture di epoca romana.

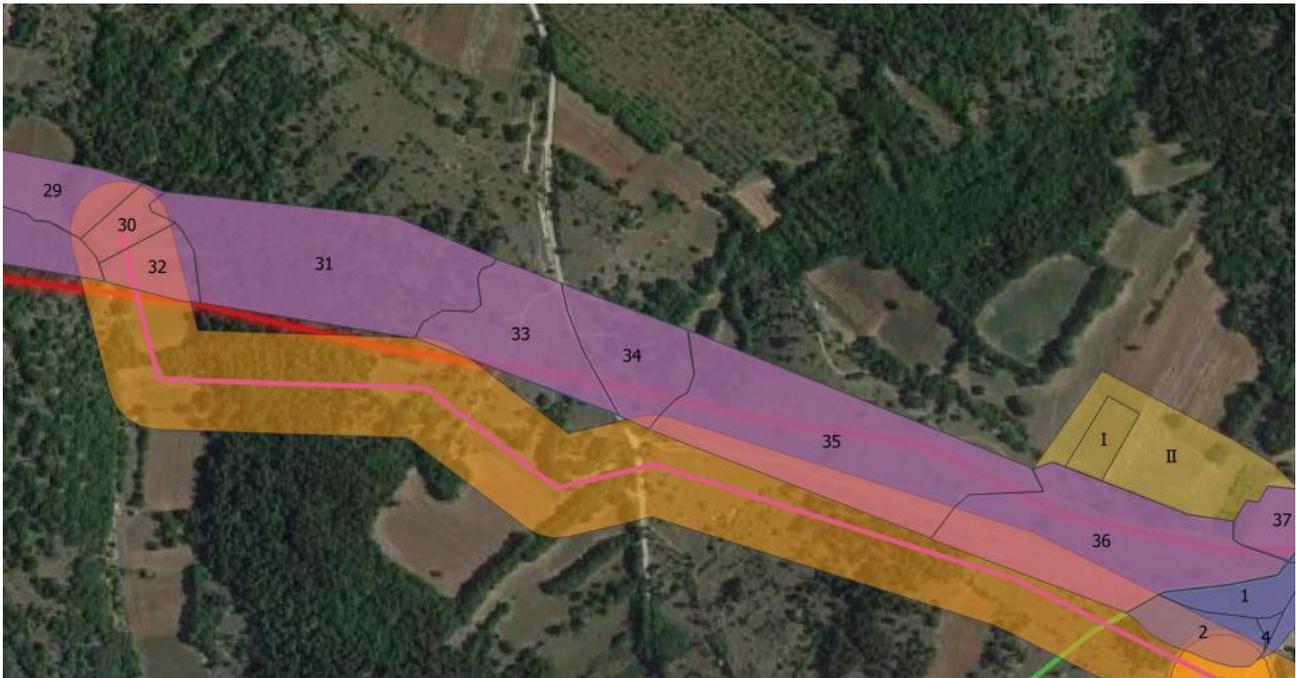


Figura 6 – Variante B-LP: area di intervento a Poggio Picenze con indicazione dell'area di studio (scala 1:5000): in arancione il *buffer* di ricognizione, in rosa la variante al metanodotto in progetto, in rosso il tracciato del Tratturo Regio da IGM, in viola e azzurro le UR VI Arch 2020, in giallo le UR dell'integrazione alla VI Arch 2020 del 23/02/2021, in verde i limiti comunali.

Nessun punto d'interesse né alcun vincolo sono segnalati per l'area d'interesse sui siti di Carta del Rischio⁶³ e Vincoli in rete⁶⁴. La variante al metanodotto in progetto intercetta brevemente il Tratturo Regio L'Aquila-Foggia (Fig. 6), in prossimità dell'UR 32 della VI Arch 2020, e ne costeggia il lato meridionale in prossimità delle UR 31 e 33 della VI Arch 2020. Per questo tratto di variante situato nel comune di Poggio Picenze, ad eccezione del tratto di intersezione individuato, il percorso della linea in progetto si pone al di fuori della fascia di rispetto tratturale (il tratturo è vincolato ai sensi del D.lgs. 42/2004 art. 142 c. 1 lett. m).

⁶² Il dato si ricava dalla già citata VI Arch 2020, in occasione della quale è stato possibile effettuare lo spoglio del materiale d'archivio.

⁶³ <http://www.cartadelrischio.beniculturali.it/webgis/>

⁶⁴ <http://vincoliinrete.beniculturali.it/vir/vir/vir.html>

INTEGRAZIONE INDAGINE ARCHEOLOGICA
ANALISI VARIANTI PER RIDUZIONE INTERFERENZE CON FASCE TRATTURALI

N° Documento: 03857-ENV-RE-000-0263	Foglio 21 di 51	Rev.: 00	N° Documento Cliente: RE-ARC-263
--	--------------------	-------------	-------------------------------------

ed anche i comuni interessati dalle opere in progetto. Si notano Pienza, S.Demetrio, Prata, Batisciano e S.Pio; appare anche il toponimo Ansedome, che doveva indicare l'attuale sito archeologico di Peltuinum, abbandonato nell'alto medioevo e di cui rimase la conoscenza storica nell'area con il nome attuale del centro di Prata d'Ansidonia.

La situazione cartografica rimane invariata anche nella carta dell'Abruzzo citra et ultra di Joan Blaeu del 1665 ed in quella omonima di Domenico de Rossi del 1709; queste come altre cartografie del periodo si rifanno quasi totalmente a cartografie precedenti spesso anche ricalcandone errori nei posizionamenti.



Figura 9. Stralcio della carta di Zatta del 1783 (L'Abruzzo Ulteriore e Citeriore).

Diversa la situazione della carta del 1783 di Zatta dal titolo L' Abruzzo Ulteriore e Citeriore nella quale sono rappresentati i toponimi comunali pressoché attuali, oltre che Ansidonia dis. (il dis. deve intendere il termine "distrutta" riferito ai resti di Peltuinum); vi è la prima rappresentazione di un tracciato che collegava L'Aquila a Sulmona ad oggi ricalcante, grossomodo, l'attuale SS261.

Nel XIX secolo si hanno diverse cartografie di dettaglio per entrambe le aree di intervento come Atlante geografico del regno di Napoli del 1808.

INTEGRAZIONE INDAGINE ARCHEOLOGICA
ANALISI VARIANTI PER RIDUZIONE INTERFERENZE CON FASCE TRATTURALI

N° Documento:

03857-ENV-RE-000-0263

Foglio

22 di 51

Rev.:

00

N° Documento Cliente:

RE-ARC-263



Figura 10. Stralcio dell'Atlante geografico del regno di Napoli del 1808; in rosso le due aree di intervento.

In questa carta è visibile il tracciato del Tratturo Regio attraversante l'area a Sud di Santa Maria di Forfona e successivamente Ansedonia dir. (in cui il dir. sta per "diruta"). Dinanzi a San Pio delle Camere è presente il toponimo Tav. ad indicare una taverna lungo il

RIFACIMENTO METANODOTTO CHIETI-RIETI
DN 400 (16"), DP 24 bar E OPERE CONNESSE

INTEGRAZIONE INDAGINE ARCHEOLOGICA
ANALISI VARIANTI PER RIDUZIONE INTERFERENZE CON FASCE TRATTURALI

N° Documento: 03857-ENV-RE-000-0263	Foglio 23 di 51	Rev.: 00	N° Documento Cliente: RE-ARC-263
--	--------------------	-------------	-------------------------------------

percorso; tale edificio può forse riconoscersi con il casale in abbandono posto all'intersezione tra il tratturo e Via S.Pio (presente nell'area di ricognizione).

Di poco successiva è la carta la Carta Austriaca del Regno di Napoli e di Sicilia (1821-1826) nel quale il livello di dettaglio e i danni subiti dalla carta non danno una chiara lettura del territorio seppur, in rosso, sia presente il percorso del Tratturo.



Figura 11. Stralcio della Carta Austriaca del Regno di Napoli e di Sicilia (1821-1826).

RIFACIMENTO METANODOTTO CHIETI-RIETI
DN 400 (16"), DP 24 bar E OPERE CONNESSE

INTEGRAZIONE INDAGINE ARCHEOLOGICA
ANALISI VARIANTI PER RIDUZIONE INTERFERENZE CON FASCE TRATTURALI

N° Documento: 03857-ENV-RE-000-0263	Foglio 24 di 51	Rev.: 00	N° Documento Cliente: RE-ARC-263
--	--------------------	-------------	-------------------------------------



Figura 12. Stralcio della Carta Topografica delle Province Meridionali (1826-1876) nel tratto della Variante B-LP.

Si scende ancora nel dettaglio nella Carta Topografica delle Province Meridionali (1826-1876) nella quale sono ben visibili alcune caratteristiche territoriali nonché il percorso trattoriale, ben conservato almeno nel tratto tra Poggio Picenze, San Demetrio 'ne Vestini e Barisciano. Dalla carta è ben visibile l'attraversamento della vallata tra Colle Separa e Colle Cicogna, a sud della zona di Forfona, dove sono i ruderi della chiesa di S.Maria e l'attraversamento della Valle dell'Inferno fino all'intersezione con la via N-S oggi definita Via Santissimi Demetrio e Nicandro.



Figura 13. Stralcio della Carta Topografica delle Province Meridionali (1826-1876) nel tratto della Variante A-LP.

**INTEGRAZIONE INDAGINE ARCHEOLOGICA
ANALISI VARIANTI PER RIDUZIONE INTERFERENZE CON FASCE TRATTURALI**

N° Documento: 03857-ENV-RE-000-0263	Foglio 25 di 51	Rev.: 00	N° Documento Cliente: RE-ARC-263
--	--------------------	-------------	-------------------------------------

Per il tratto tra Prata d'Ansidonia e San Pio delle Camere è ben visibile il percorso tratturale ed il suo congiungersi in un tracciato ricalcante l'attuale SS17. Il toponimo Tavernone da questa cartografia sembra potersi ricondurre non al casale in abbandono ma ad un'altra struttura in loc. Settefonti e nota in IGM come Taverna nuova.

Nell'IGM di quest'area è visibile oltre alla distanza del nuovo tracciato ai vari tracciati del tratturo, come il limite catastale di pertinenza tratturale sia parallelo al casale in abbandono su via S.Pio.

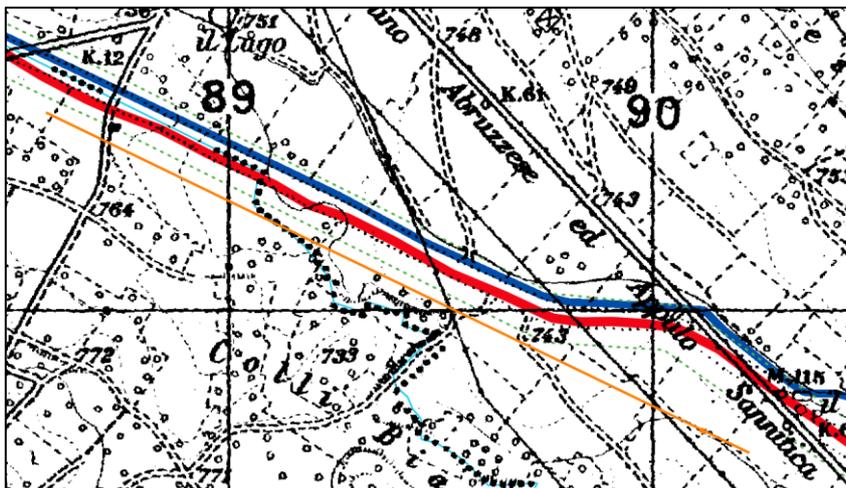


Figura 14. IGM dell'area della Variante A-LP: in arancio il nuovo intervento; in verde tratteggiato i limiti catastali del tratturo, coincidenti con la fascia tratturale indicata dalla Soprintendenza; in rosso il tratturo da IGM ed in Blu il percorso dal sito della regione Abruzzo.

Per l'area della Variante B nel tratto più ad oriente si evidenzia la stessa caratteristica rispetto all'alternativa proposta, ovvero un distanziamento del percorso maggiore verso meridione.

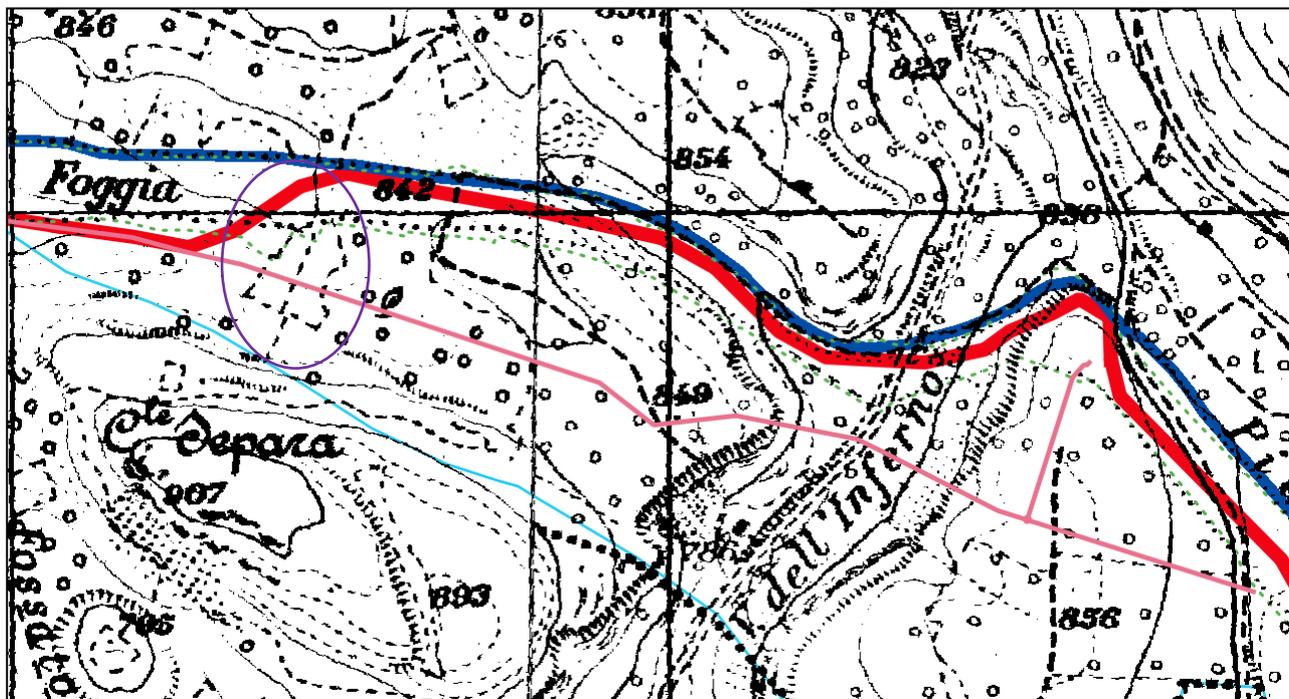


Figura 15. IGM dell'area della Variante B-LP: in rosa il nuovo intervento; in verde tratteggiato i limiti catastali del tratturo, coincidenti con la fascia tratturale indicata dalla Soprintendenza; in rosso il tratturo da IGM, in Blu il percorso dal sito della regione Abruzzo ed in viola ipotetiche strutture di epoca incerta.

INTEGRAZIONE INDAGINE ARCHEOLOGICA
ANALISI VARIANTI PER RIDUZIONE INTERFERENZE CON FASCE TRATTURALI

N° Documento: 03857-ENV-RE-000-0263	Foglio 26 di 51	Rev.: 00	N° Documento Cliente: RE-ARC-263
--	--------------------	-------------	-------------------------------------

Si nota la presenza di una struttura, attraversata dal metanodotto, che è al di fuori del limite catastale tratturale. In fase di ricognizione (UR B8) tale area ha evidenziato un recinto con muri a secco di grandi dimensioni con al limite Nord (al di fuori dell'area di buffer) una struttura ipogea con architrave, da interpretare come un'abitazione stagionale usata nelle azioni di transumanza di epoca incerta; tale complesso ad oggi è riutilizzato da privato per la coltivazione di grano.

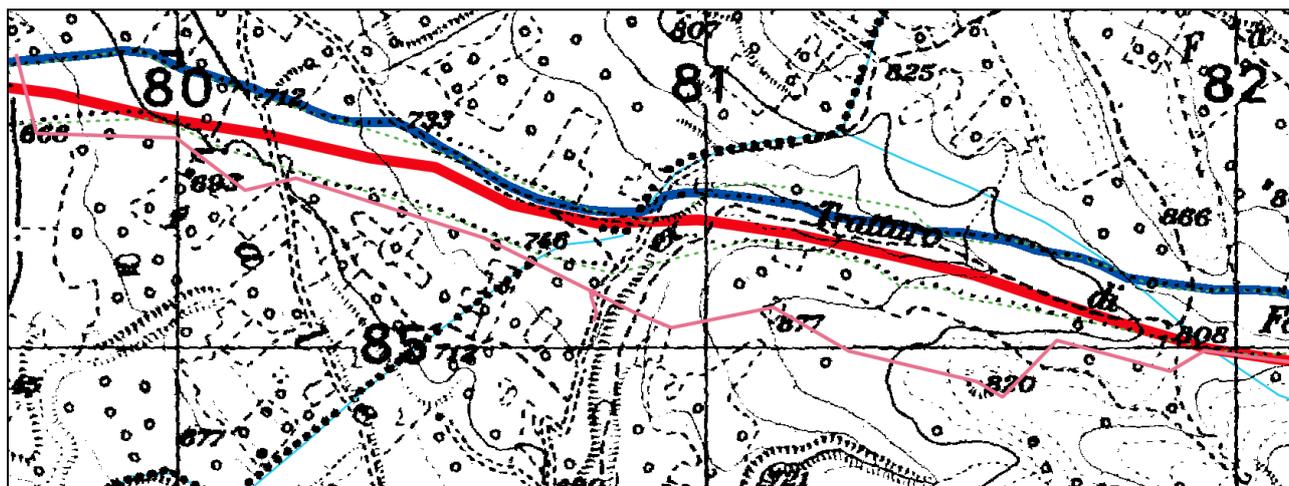


Figura 16. IGM dell'area della Variante B-LP: in rosa il nuovo intervento; in verde tratteggiato i limiti catastali del tratturo, coincidenti con la fascia tratturale indicata dalla Soprintendenza; in rosso il tratturo da IGM, in blu il percorso dal sito della regione Abruzzo ed in viola ipotetiche strutture di epoca incerta.

Nel tratto finale in loc. Mariale, toponimo presente anche nell'800, il tracciato attraversa i limiti del tratturo mentre al per la parte restante è sempre al di fuori dell'area di pertinenza di questo. Come visibile nell'immagine (Fig. 16) vi è rappresentata una struttura, confrontando la rappresentazione dell'IGM vista precedentemente, nell'area dell'UR B9, in questa zona sono stati rilevati diversi muretti a secco ed una struttura costruita a ridosso del versante roccioso settentrionale, al limite N dell'UR, con probabile funzione di ricovero durante le attività di transumanza.

RIFACIMENTO METANODOTTO CHIETI-RIETI DN 400 (16"), DP 24 bar E OPERE CONNESSE			
INTEGRAZIONE INDAGINE ARCHEOLOGICA ANALISI VARIANTI PER RIDUZIONE INTERFERENZE CON FASCE TRATTURALI			
N° Documento: 03857-ENV-RE-000-0263	Foglio 27 di 51	Rev.: 00	N° Documento Cliente: RE-ARC-263

5 FOTINTERPRETAZIONE DELL'AREA DI INTERVENTO

Per ciò che riguarda la fotointerpretazione dell'area, questa tecnica di studio è divenuta uno strumento fondamentale per diverse discipline (per il catasto, l'urbanistica, la viabilità, la geologia, ecc.) divenendo un mezzo molto efficace per la ricerca del mondo antico e per le relative attività di tutela inerenti il patrimonio storico-archeologico.

La fotointerpretazione deve in seguito essere associata alle altre informazioni disponibili desunte dai dati bibliografici ed archivisti e dal riscontro con le ricognizioni di superficie, ottenendo sovrapposizioni utili all'interpretazione dell'immagine ed alla definizione, in questo caso, del potenziale archeologico dell'area oggetto di studio.

L'analisi aerofotografica è stata condotta in corrispondenza e nelle immediate prossimità dei tracciati in progetto e in dismissione, e si è avvalsa principalmente delle ortofoto disponibili su Google Earth e sul Geoportale Nazionale; inoltre si è fatto particolare riferimento a quanto riportato nella VIArch del 2020 dove tale tecnica di interpretazione era già stata applicata per il territorio oggetto di studio. Nello scritto di tale elaborato (Allegato



Figura 17. Anomalia AF7 dalla VIArch del 2020.

6) sono individuate due aree con anomalie nei tratti di intervento di interesse delle varianti. Per il tratto della Variante A-LP è individuato, all'attacco con il metanodotto in progetto in loc. Colli Bianchi a San Pio delle Camere, l'anomalia AF7. Questa è descritta come un'area di "Chiazze chiare ovali e circolari di una decina di metri, raggruppate" ed interpretata come presenza o possibile insediamento ed è visibile nelle immagini di Google Earth 2011 e 2013; nell'area, durante la ricognizione attuale, sono stati rilevati diversi frammenti ceramici. Un'altra anomalia, AF6, è segnalata nella Variante B ed è pertinente una serie di strutture murarie, distanti dalla zona di intervento, interpretata come zona dell'abitato medievale di Furfo.



Figura 18. Anomalia AF6 della VIArch del 2020.

Effettuando una nuova analisi fotointerpretativa dell'area è stato possibile notare la presenza dell'anomalia AF7 anche nelle ortofoto degli anni '80. Strutture come quelle visionate nell'UR B8 sono presenti mentre altre sono solamente accennate per il resto del percorso.

**INTEGRAZIONE INDAGINE ARCHEOLOGICA
ANALISI VARIANTI PER RIDUZIONE INTERFERENZE CON FASCE TRATTURALI**

N° Documento: 03857-ENV-RE-000-0263	Foglio 28 di 51	Rev.: 00	N° Documento Cliente: RE-ARC-263
--	--------------------------	-------------	-------------------------------------

Le strutture segnalate nella VI Arch del 2020 nell'UR 62 di Barisciano sono state riscontrate anche nella ricognizione di luglio 2021 e sono lievementi visibili, in alcune ortofoto satellitari, in particolare nel 2009 (anche nel 2011, 2013 e 2015) dove è



Figura 1 Struttura dell'UR B8 nell'ortofoto del Geoportale nazionale degli anni '80: in rosa la Variante A-LP ed in verde con tratteggio i limiti catastali del tratturo.



Figura 20. Anomalia AF7 nell'ortofoto del Geoportale nazionale degli anni '80: in arancio la Variante A-LP; in blu il tratturo dal sito della Regione Abruzzo; in verde con tratteggio i limiti catastali del tratturo.

visibile come queste costruzioni siano presenti nell'area delle alberature e cosistano in strutture orientate E-O con piccoli muretti N-S. Altre strutture, come quelle presenti nell'UR B9, sono solo difficilmente riconoscibili dall'analisi fotointerpretativa.

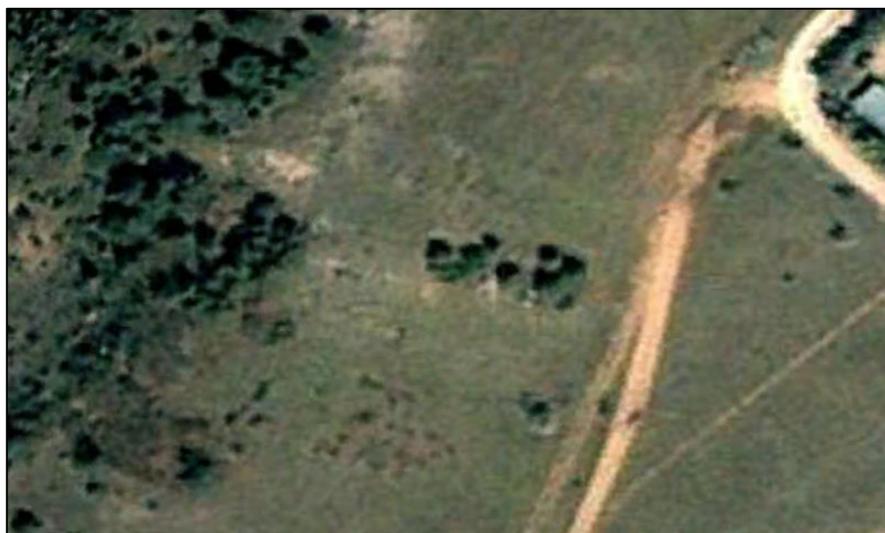


Figura 21. Area tra UR 62 di Barisciano e l'UR B1.

RIFACIMENTO METANODOTTO CHIETI-RIETI DN 400 (16"), DP 24 bar E OPERE CONNESSE			
INTEGRAZIONE INDAGINE ARCHEOLOGICA ANALISI VARIANTI PER RIDUZIONE INTERFERENZE CON FASCE TRATTURALI			
N° Documento: 03857-ENV-RE-000-0263	Foglio 29 di 51	Rev.: 00	N° Documento Cliente: RE-ARC-263

6 RICOGNIZIONE DI SUPERFICIE

In data 25-26.07.2021 è stata effettuata la ricognizione delle aree oggetto di intervento. Per la ricognizione si è scelto di dividere le aree limitrofe all'area di progetto in UR (Unità Ricognitive), col fine di rendere maggiormente schematiche e chiare le ricognizioni sul territorio. Per ciascuna variante del tracciato in progetto, alle singole UR, è stata attribuita numerazione romana progressiva. Le UR definite dalla lettera A più un numero progressivo si riferiscono alla variante n. A-LP "Variante di tracciato per evitare l'interferenza con la fascia tratturale" (da km 48+815 a km 50+695), nei comuni di San Pio delle Camere (AQ) e Prata d'Ansidonia (AQ). Le UR definite dalla lettera B più un numero progressivo si riferiscono alla variante n. B-LP "Ottimizzazione di tracciato per evitare interferenza con la fascia tratturale" (da km 57+000 a km 61+675) e alle varianti alle opere connesse – allacciamenti (Varianti C-OC e D-OC), nei comuni di Barisciano (AQ), Poggio Picenze (AQ) e San Demetrio Ne' Vestini (AQ).

Le aree ricognite si dipartono dal tracciato di progetto per circa 50 m da questo su entrambi i lati, per un'areale lineare di 100 m complessivo attorno alle varianti del metanodotto in progetto. Per le ricognizioni, effettuate da due persone, è stata svolta una ricerca effettuando passaggi sulle diverse UR con distanza tra gli operatori variabile tra i 5 e i 10 m. Graficamente sono state rappresentate solo le nuove aree ricognite al di fuori dell'area delle UR della VI Arch 2020; la ricognizione ha comunque incluso nuovamente le aree delle UR della VI Arch 2020 rientranti nel buffer di ricognizione del presente lavoro. Considerata l'importanza della presenza del Tratturo Regio per il presente progetto, dove accessibile e dove meglio conservato si è ricognita anche l'area tratturale, segnalando alcuni punti foto in cartografia, posti al di fuori delle UR.

RIFACIMENTO METANODOTTO CHIETI-RIETI DN 400 (16"), DP 24 bar E OPERE CONNESSE					
INTEGRAZIONE INDAGINE ARCHEOLOGICA ANALISI VARIANTI PER RIDUZIONE INTERFERENZE CON FASCE TRATTURALI					
N° Documento: 03857-ENV-RE-000-0263		Foglio 30 di 51		Rev.: 00	
				N° Documento Cliente: RE-ARC-263	

Ogni UR è stata fotografata da un punto georeferito e definito in cartografia "Punto di presa fotografica"⁶⁵.



Figura 22. La variante A in progetto con il *buffer* di ricognizione sovrapposto alle UR della VI Arch 2020 e la nuova ricognizione del 2021: delimitate in blu le aree ricognizione 2021, campite in grigio e in blu le UR della VI Arch 2020, in giallo i punti foto 2021, in rosso il tratturo, in verde i limiti comunali.

A causa della differenza morfologica, dell'uso del suolo e della presenza o meno di folta vegetazione la visibilità del terreno può essere così classificata:

- **Grado 0:** area non accessibile in quanto interdotta da recinzioni o urbanizzata.
- **Grado 1:** area in cui la fitta vegetazione di tipo boschivo/arbustivo o le condizioni del territorio rendono impenetrabile l'Unità Ricognitiva.
- **Grado 2:** area in cui la vegetazione non impedisce totalmente la percorribilità ma inficia la visibilità del suolo.
- **Grado 3 (Scarsa):** area con vegetazione a tratti fitta a tratti rada che consente nel complesso o parzialmente la visibilità del suolo.
- **Grado 4 (Media):** area con vegetazione sporadica con assenza di elementi di disturbo.
- **Grado 5 (Buona):** campo arato o completamente privo di elementi di disturbo.

⁶⁵ Per maggiori dettagli circa i punti di documentazione fotografica si rimanda all'allegato .

RIFACIMENTO METANODOTTO CHIETI-RIETI
DN 400 (16"), DP 24 bar E OPERE CONNESSE

INTEGRAZIONE INDAGINE ARCHEOLOGICA
ANALISI VARIANTI PER RIDUZIONE INTERFERENZE CON FASCE TRATTURALI

N° Documento:

03857-ENV-RE-000-0263

Foglio
di 31 di 51

Rev.:

00

N° Documento Cliente:

RE-ARC-263

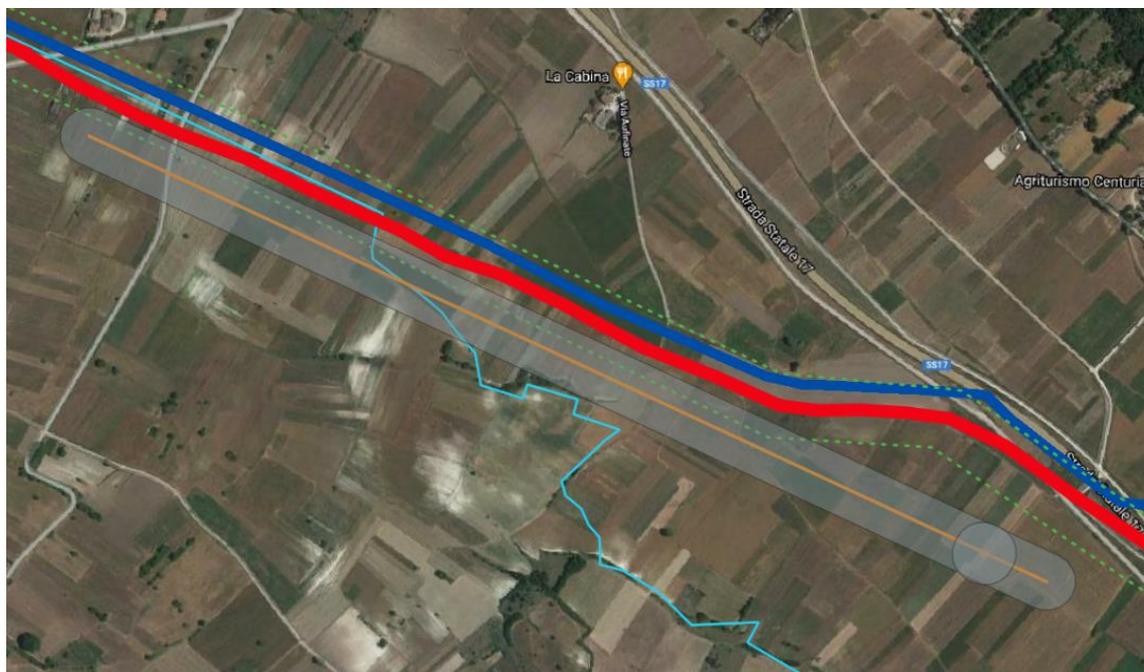


Figura 23. Buffer di ricognizione per la variante al progetto n. A; in verde tratteggiato i limiti catastali del Tratturo Regio, coincidenti con la fascia tratturale indicata dalla Soprintendenza; in rosso il tratturo da IGM, in blu il percorso dal sito della regione Abruzzo.

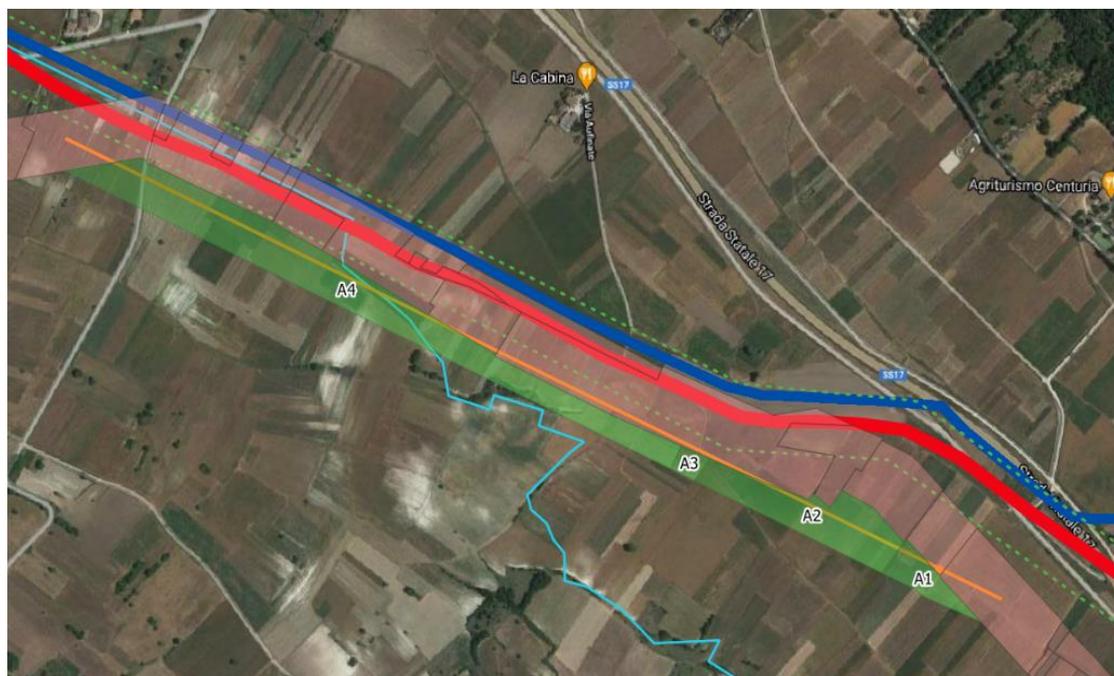


Figura 24. UR di ricognizione per la variante al progetto n. A, in verde; in tratteggiato i limiti catastali del Tratturo Regio, coincidenti con la fascia tratturale indicata dalla Soprintendenza; in rosso il tratturo da IGM, in blu il percorso dal sito della regione Abruzzo.

**INTEGRAZIONE INDAGINE ARCHEOLOGICA
ANALISI VARIANTI PER RIDUZIONE INTERFERENZE CON FASCE TRATTURALI**

N° Documento: 03857-ENV-RE-000-0263	Foglio 32 di 51	Rev.: 00	N° Documento Cliente: RE-ARC-263
--	--------------------	-------------	-------------------------------------

La variante n. A-LP "Variante di tracciato per evitare l'interferenza con la fascia tratturale" (da km 48+815 a km 50+695), nei comuni di San Pio delle Camere (AQ) e Prata d'Ansidonia (AQ) è stata suddivisa in 4 UR, in parte coincidenti con aree interessate dalla precedente VI Arch 2020, per maggiore chiarezza sono rappresentate graficamente solo le aree di nuova ricognizione.



Figura 25. Materiali ceramici dall'UR B1.

L'UR A1, in parte coincidente con il buffer di ricognizione delle UR 15 e 16 della VI Arch 2020, è costituita da un'area adibita in parte a coltivazione di grano ed erba medica, nella sua porzione N insiste l'area di smistamento in progetto. A causa della fitta vegetazione presente la visibilità risulta scarsa, con grado 3. In questa UR si rinvencono scarsi materiali ceramici nella quasi totalità non diagnostici, molto rovinati dalle attività agricole, in particolar modo concentrati nell'area più ad ovest dell'UR, in prossimità dell'anomalia segnalata dalla VI Arch 2020 (AF 7 VI Arch 2020) e dall'areale di frammenti ceramici di

diversa epoca (Sito 114 VI Arch 2020).

Scarsi materiali ceramici non diagnostici, molto rovinati dalle attività agricole, sono stati rinvenuti anche nell'UR A3, area a sud dell'UR 10 VI Arch 2020, in cui al momento della ricognizione risultava una vegetazione a tratti fitta, a tratti rada che consentiva una visione parziale del suolo a cui è stato attribuito un grado di visibilità 3.

Diversi blocchi in roccia locale squadrati, riutilizzati come limite dei campi, si segnalano nell'area dell'UR A4, corrispondente ad un'area coperta in parte dal buffer di

ricognizione della VI Arch 2020 e adibita a coltivazione di grano ed erba medica.

Non sono stati rinvenuti, invece, materiali nell'UR A2. Tale UR rientra in parte nell'area di buffer delle UR 10,13 e 14 VI Arch 2020 ed è adibita in parte a coltivazione di grano ed erba medica, in parte è coperta da fitta vegetazione arbustiva, per cui la visuale risulta nulla, con grado 2.



Figura 26. Blocco in roccia locale squadrato, riutilizzato come limite dei campi.

**RIFACIMENTO METANODOTTO CHIETI-RIETI
DN 400 (16"), DP 24 bar E OPERE CONNESSE**

**INTEGRAZIONE INDAGINE ARCHEOLOGICA
ANALISI VARIANTI PER RIDUZIONE INTERFERENZE CON FASCE TRATTURALI**

N° Documento: 03857-ENV-RE-000-0263	Foglio 33 di 51	Rev.: 00			N° Documento Cliente: RE-ARC-263
--	--------------------	-------------	--	--	-------------------------------------



Figura 27. Visibilità dei suoli per la variante al progetto n. A-LP.

La variante n. B-LP “Ottimizzazione di tracciato per evitare interferenza con la fascia tratturale” (da km 57+000 a km 61+675) e le varianti alle opere connesse – allacciamenti (C-OC e D-OC), nei comuni di Barisciano (AQ), Poggio Picenze (AQ) e San Demetrio Ne’ Vestini (AQ), è stata suddivisa in 12 UR, in parte coincidenti con aree interessate dalla precedente VIArch 2020, per maggiore chiarezza sono rappresentate graficamente solo le aree di nuova ricognizione.

RIFACIMENTO METANODOTTO CHIETI-RIETI
DN 400 (16"), DP 24 bar E OPERE CONNESSE

INTEGRAZIONE INDAGINE ARCHEOLOGICA
ANALISI VARIANTI PER RIDUZIONE INTERFERENZE CON FASCE TRATTURALI

N° Documento: 03857-ENV-RE-000-0263	Foglio 34 di 51	Rev.: 00	N° Documento Cliente: RE-ARC-263
--	--------------------	-------------	-------------------------------------

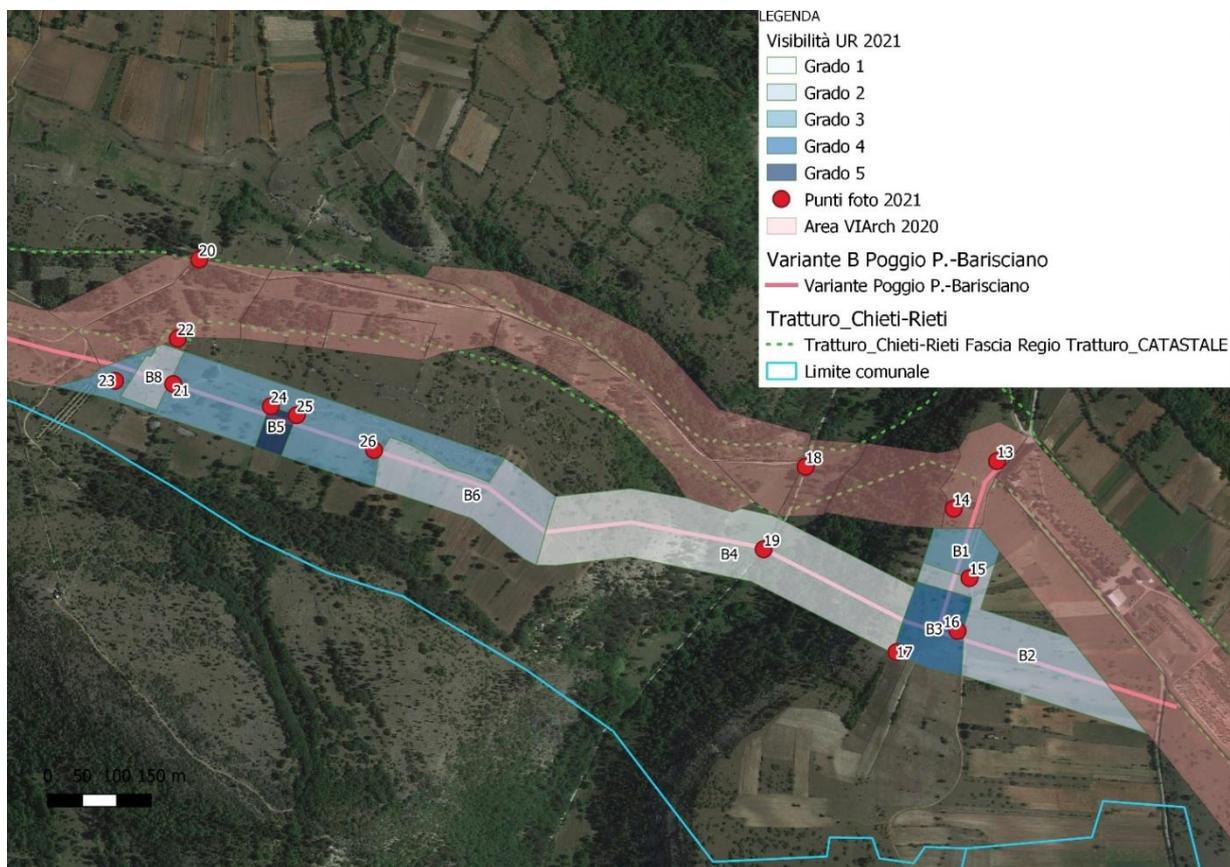


Figura 28. Visibilità dei suoli per la variante al progetto n. B-LP e C-OC.

L'UR B1 corrisponde in parte all'UR 62 della VIArch 2020, si tratta di un'area in parte incolta e coperta da fitta e bassa vegetazione arbustiva, per cui la visibilità risulta scarsa, con grado 3. Si segnala la presenza di strutture in ciottoli rasate al livello del piano di calpestio, nell'area settentrionale dell'UR, tratto in comune con l'UR 62 della VIArch 2020, già segnalate nel precedente studio.

Rarissimi materiali ceramici non diagnostici, molto rovinati dalle attività agricole, si rinvenivano nel solo settore arato di UR B3, area in maggior parte incolta con vegetazione sporadica, a cui è stato attribuito un grado di visibilità 4, media.

Un piedino fittile di tegame portatile è stato rinvenuto nell'UR B7, corrispondente ad un campo arato



Figura 29. Strutture in ciottoli rasate al livello del piano di calpestio, nell'area settentrionale dell'UR B1.

INTEGRAZIONE INDAGINE ARCHEOLOGICA
ANALISI VARIANTI PER RIDUZIONE INTERFERENZE CON FASCE TRATTURALI

N° Documento: 03857-ENV-RE-000-0263	Foglio 35 di 51	Rev.: 00	N° Documento Cliente: RE-ARC-263
--	--------------------	-------------	-------------------------------------



Figura 30. Frammenti ceramici dall'UR B7.

entro l'UR B5, con visibilità buona, grado 5, che attesta la frequentazione dell'area, verosimilmente da ricollegare alla presenza del Tratturo Regio e la pratica della transumanza. In B8 si segnala la presenza di una recinzione con muri a secco di difficile datazione.

Alcune strutture con muri a secco di difficile datazione, già segnalate anche dalla VI Arch 2020, si collocano in UR B9, un'area elevata a forti dislivelli di difficile percorribilità, con vegetazione di tipo prativo/montano, con grado di visibilità 2.

Un grado di visibilità nulla, 1-2, è stato assegnato, inoltre, alle UR B 4, 6, 8, 10 e 12, caratterizzati dalla presenza di fitta vegetazione boschiva, coltivazioni di grano o erba medica e vegetazione a macchia di tipo prativo/boschivo. Aree incolte con vegetazione bassa di tipo prativo/montano caratterizzano, invece, le UR B 2, 5 e 11, a cui è stato attribuito un valore di visibilità 3, scarsa.



Figura 31. Strutture con muri a secco di difficile datazione in UR B9.

RIFACIMENTO METANODOTTO CHIETI-RIETI
DN 400 (16"), DP 24 bar E OPERE CONNESSE

INTEGRAZIONE INDAGINE ARCHEOLOGICA
ANALISI VARIANTI PER RIDUZIONE INTERFERENZE CON FASCE TRATTURALI

N° Documento:

03857-ENV-RE-000-0263

Foglio

36 di 51

Rev.:

00

N° Documento Cliente:

RE-ARC-263

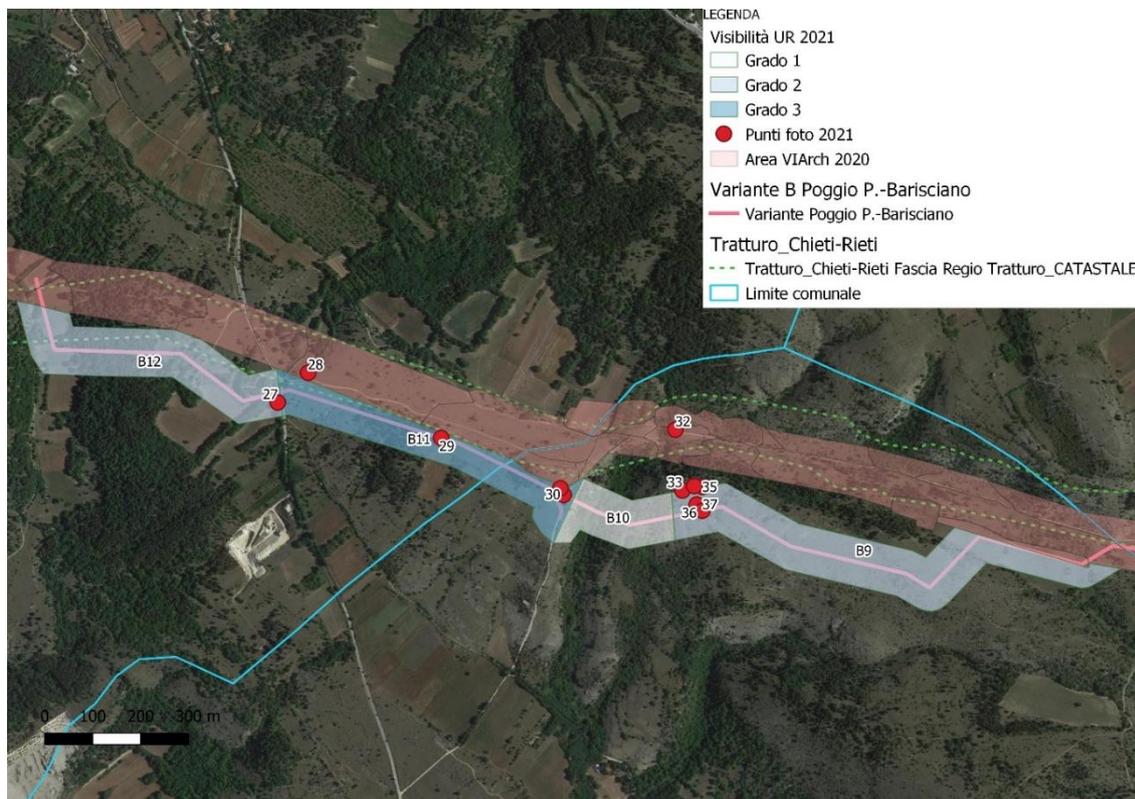


Figura 32. Visibilità dei suoli per la variante al progetto n. B-LP e D-OC.

RIFACIMENTO METANODOTTO CHIETI-RIETI
DN 400 (16"), DP 24 bar E OPERE CONNESSE

INTEGRAZIONE INDAGINE ARCHEOLOGICA
ANALISI VARIANTI PER RIDUZIONE INTERFERENZE CON FASCE TRATTURALI

N° Documento: 03857-ENV-RE-000-0263	Foglio 37 di 51	Rev.: 00	N° Documento Cliente: RE-ARC-263
--	--------------------	-------------	-------------------------------------

7 SCHEDE UR

Nelle seguenti schede sono state inserite solo alcune foto rappresentative delle Unità di ricognizione. Per maggiori dettagli circa l'intera documentazione fotografica si rimanda all'Allegato 4.

UR A1

Definizione: Corrisponde ad un'area a S delle UR 15-16 VI Arch 2020, adibita in parte a coltivazione di grano ed erba medica. Nella sua porzione N insiste l'area di smistamento in progetto.

Uso del suolo: coltivazione.

Visibilità: 3, scarsa.

Punto foto: F2 (direzione E).

Materiali: Si rinvencono scarsi materiali ceramici nella quasi totalità non diagnostici, molto rovinati dalle attività agricole.



UR A2

Definizione: Corrisponde ad un'area a S delle UR 10,13,14 VI Arch 2020, adibita in parte a coltivazione di grano ed erba medica, in parte coperta da fitta vegetazione arbustiva.

Uso del suolo: coltivazione.

Visibilità: 2, nulla.

Punto foto: F5 (direzione E).



INTEGRAZIONE INDAGINE ARCHEOLOGICA
ANALISI VARIANTI PER RIDUZIONE INTERFERENZE CON FASCE TRATTURALI

N° Documento: 03857-ENV-RE-000-0263	Foglio 38 di 51	Rev.: 00	N° Documento Cliente: RE-ARC-263
--	--------------------	-------------	-------------------------------------

UR A3

Definizione: Corrisponde ad un'area a S dell'UR 10 VIArch 2020, area in cui è stata in parte già raccolta l'erba medica

Uso del suolo: coltivazione.

Visibilità: 3, scarsa.

Punto foto: F5 (direzione W).

Materiali: si rinvergono scarsi materiali ceramici non diagnostici, molto rovinati dalle attività agricole.



UR A4

Definizione: Corrisponde ad un'area a S delle UR 2, 4, 6, 8, 10 VIArch 2020, adibita a coltivazione di grano ed erba medica.

Uso del suolo: coltivazione.

Visibilità: 2, nulla.

Punto foto: F12 (direzione E).

Materiali: si segnala la presenza di diversi blocchi in roccia locale squadrati, riutilizzati come limite dei campi.



UR B1

Definizione: Corrisponde ad un'area a S delle UR 62 e 64 VIArch 2020, in parte incolta e coperta da fitta e bassa vegetazione arbustiva.

Uso del suolo: incolta.

Visibilità: 3, scarsa.

Punto foto: F14 (direzione N).

Materiali: si segnala la presenza di strutture in ciottoli rasate al livello del piano di calpestio, nell'area settentrionale dell'UR, tratto in comune con l'UR 62 della VIArch 2020, già segnalate nel precedente studio.



RIFACIMENTO METANODOTTO CHIETI-RIETI
DN 400 (16"), DP 24 bar E OPERE CONNESSE

INTEGRAZIONE INDAGINE ARCHEOLOGICA
ANALISI VARIANTI PER RIDUZIONE INTERFERENZE CON FASCE TRATTURALI

N° Documento: 03857-ENV-RE-000-0263	Foglio 39 di 51	Rev.: 00	N° Documento Cliente: RE-ARC-263
--	--------------------	-------------	-------------------------------------

UR B2

Definizione: Corrisponde ad un'area a S dell'UR 64 VI Arch 2020, in parte coltivata a grano, in pochi tratti incolta e coperta da fitta vegetazione arbustiva.

Uso del suolo: coltivazione.

Visibilità: 3, scarsa.

Punto foto: F14 (direzione S).



UR B3

Definizione: Corrisponde ad un'area a S e a W dell'UR B2, con un piccolo settore arato e in maggior parte incolta con vegetazione sporadica.

Uso del suolo: incolto.

Visibilità: 4, media.

Punto foto: F15 (direzione W).

Materiali: si rinvencono rarissimi materiali ceramici non diagnostici, molto rovinati dalle attività agricole, nel solo settore arato.



RIFACIMENTO METANODOTTO CHIETI-RIETI
DN 400 (16"), DP 24 bar E OPERE CONNESSE

INTEGRAZIONE INDAGINE ARCHEOLOGICA
ANALISI VARIANTI PER RIDUZIONE INTERFERENZE CON FASCE TRATTURALI

N° Documento: 03857-ENV-RE-000-0263	Foglio 40 di 51	Rev.: 00	N° Documento Cliente: RE-ARC-263
--	--------------------	-------------	-------------------------------------

UR B4

Definizione: Corrisponde ad un'area a S delle UR 58, 59, 60, 61 della VIArch 2020. Area boschiva.

Uso del suolo: incolto, bosco.

Visibilità: 1, nulla.

Punto foto: F19 (direzione W).



UR B5

Definizione: Corrisponde ad un'area a S delle UR 58, 59, 60, 61 della VIArch 2020. Area incolta con vegetazione bassa di tipo prativo/montano.

Uso del suolo: incolto.

Visibilità: 3, scarsa.

Punto foto: F21 (direzione E).



UR B6

Definizione: Corrisponde ad un'area a W dell'UR B4. Area coltivata a grano.

Uso del suolo: coltivazione.

Visibilità: 2, nulla.

Punto foto: F26 (direzione E).



RIFACIMENTO METANODOTTO CHIETI-RIETI
DN 400 (16"), DP 24 bar E OPERE CONNESSE

INTEGRAZIONE INDAGINE ARCHEOLOGICA
ANALISI VARIANTI PER RIDUZIONE INTERFERENZE CON FASCE TRATTURALI

N° Documento: 03857-ENV-RE-000-0263	Foglio 41 di 51	Rev.: 00	N° Documento Cliente: RE-ARC-263
--	--------------------	-------------	-------------------------------------

UR B7

Definizione: Corrisponde ad un campo arato entro l'UR B5.

Uso del suolo: coltivazione.

Visibilità: 5, buona.

Punto foto: F24 (direzione E).

Materiali: si rinviene un piedino fittile di tegame portatile.



UR B8

Definizione: Corrisponde ad un'area delimitata da muri a secco, coltivata a grano, nell'area dell'UR B5.

Uso del suolo: coltivazione.

Visibilità: 2, nulla.

Punto foto: F21 (direzione W).

Materiali: si segnala la presenza di una recinzione con muri a secco di difficile datazione.



INTEGRAZIONE INDAGINE ARCHEOLOGICA
ANALISI VARIANTI PER RIDUZIONE INTERFERENZE CON FASCE TRATTURALI

N° Documento: 03857-ENV-RE-000-0263	Foglio 42 di 51	Rev.: 00	N° Documento Cliente: RE-ARC-263
--	--------------------------	-------------	-------------------------------------

UR B9

Definizione: Corrisponde ad un'area elevata a forti dislivelli di difficile percorribilità, con vegetazione di tipo prativo/montano.

Uso del suolo: incolto.

Visibilità: 2, nulla.

Punto foto: F31 (direzione W).

Materiali: si segnala la presenza di alcune strutture con muri a secco di difficile datazione.



UR B10

Definizione: Corrisponde ad un'area in pendenza con vari e lievi dislivelli, con fitta vegetazione di tipo prativo/montano.

Uso del suolo: incolto.

Visibilità: 1, nulla.

Punto foto: F31 (direzione E).



UR B11

Definizione: Corrisponde ad un'area in pendenza con vari e lievi dislivelli, con fitta vegetazione a macchia di tipo prativo/boschivo.

Uso del suolo: incolto.

Visibilità: 3, scarsa.

Punto foto: F28 (direzione E).



RIFACIMENTO METANODOTTO CHIETI-RIETI
DN 400 (16"), DP 24 bar E OPERE CONNESSE

INTEGRAZIONE INDAGINE ARCHEOLOGICA
ANALISI VARIANTI PER RIDUZIONE INTERFERENZE CON FASCE TRATTURALI

N° Documento: 03857-ENV-RE-000-0263	Foglio 43 di 51	Rev.: 00	N° Documento Cliente: RE-ARC-263
--	--------------------	-------------	-------------------------------------

UR B12

Definizione: Corrisponde ad un'area boschiva con vari e lievi dislivelli, con fitta vegetazione a macchia di tipo boschivo.

Uso del suolo: incolto.

Visibilità: 2, nulla.

Punto foto: F27 (direzione S).



**RIFACIMENTO METANODOTTO CHIETI-RIETI
DN 400 (16"), DP 24 bar E OPERE CONNESSE**

**INTEGRAZIONE INDAGINE ARCHEOLOGICA
ANALISI VARIANTI PER RIDUZIONE INTERFERENZE CON FASCE TRATTURALI**

N° Documento: 03857-ENV-RE-000-0263	Foglio 44 di 51	Rev.: 00	N° Documento Cliente: RE-ARC-263
--	--------------------	-------------	-------------------------------------

8 VALUTAZIONE DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO

In questo paragrafo verranno espone le criticità pertinenti la potenzialità assoluta delle aree oggetto d'indagine e del rischio relativo all'opera⁶⁶, tali gradi saranno ripresi dall'Allegato 3 della Circolare MIBAC del 20.01.2016 (Figura 33). In tale testo vengono esplicate le linee guida da seguire per la stesura di una Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico.

	GRADO DI POTENZIALE ARCHEOLOGICO	RISCHIO PER IL PROGETTO	IMPATTO
0	Nulla. Non sussistono elementi di interesse archeologico di alcun genere	Nessuno	
1	Improbabile. Mancanza quasi totale di elementi indiziari all'esistenza di beni archeologici. Non è del tutto da escludere la possibilità di ritrovamenti sporadici	Inconsistente	Non determinato: il progetto investe un'area in cui non è stata accertata presenza di tracce di tipo archeologico
2	Molto basso. Anche se il sito presenta caratteristiche favorevoli all'insediamento antico, in base allo studio del contesto fisico e morfologico non sussistono elementi che possano confermare una frequentazione in epoca antica. Nel contesto limitrofo sono attestate tracce di tipo archeologico	Molto basso	
3	Basso. Il contesto territoriale circostante dà esito positivo. Il sito si trova in posizione favorevole (geografia, geologia, geomorfologia, pedologia) ma sono scarsissimi gli elementi concreti che attestino la presenza di beni archeologici	Basso	
4	Non determinabile. Esistono elementi (geomorfologia, immediata prossimità, pochi elementi materiali, ecc.) per riconoscere un potenziale di tipo archeologico ma i dati raccolti non sono sufficienti a definirne l'entità. Le tracce potrebbero non palesarsi, anche qualora fossero presenti (es. presenza di coltri detritiche)	Medio	Medio: il progetto investe un'area indiziata o le sue immediate prossimità
5	Indiziato da elementi documentari oggettivi, non riconducibili oltre ogni dubbio all'esatta collocazione in questione (es. dubbi di erraticità degli stessi), che lasciano intendere un potenziale di tipo archeologico (geomorfologia, topografia, toponomastica, notizie) senza la possibilità di intrecciare più fonti in modo definitivo		
6	Indiziato da dati topografici o da osservazioni remote, ricorrenti nel tempo e interpretabili oggettivamente come degni di nota (es. <i>soilmark</i> , <i>cropmark</i> , micromorfologia, tracce centuriali). Può essere presente o anche assente il rinvenimento materiale.		
7	Indiziato da ritrovamenti materiali localizzati. Rinvenimenti di materiale nel sito, in contesti chiari e con quantità tali da non poter essere di natura erratica. Elementi di supporto raccolti dalla topografia e dalle fonti. Le tracce possono essere di natura puntiforme o anche diffusa/discontinua	Medio-alto	Alto: il progetto investe un'area con presenza di dati materiali che testimoniano uno o più contesti di rilevanza archeologica (o le dirette prossimità)
8	Indiziato da ritrovamenti diffusi. Diversi ambiti di ricerca danno esito positivo. Numerosi rinvenimenti materiali dalla provenienza assolutamente certa. L'estensione e la pluralità delle tracce coprono una vasta area, tale da indicare la presenza nel sottosuolo di contesti archeologici	Alto	
9	Certo, non delimitato. Tracce evidenti ed incontrovertibili (come affioramenti di strutture, palinsesti stratigrafici o rinvenimenti di scavo). Il sito, però, non è mai stato indagato o è verosimile che sia noto solo in parte	Esplicito	Difficilmente compatibile: il progetto investe un'area non delimitabile con chiara presenza di siti archeologici. Può palesarsi la condizione per cui il progetto sia sottoposto a varianti sostanziali o a parere negativo
10	Certo, ben documentato e delimitato. Tracce evidenti ed incontrovertibili (come affioramenti di strutture, palinsesti stratigrafici o rinvenimenti di scavo). Il sito è noto in tutte le sue parti, in seguito a studi approfonditi e grazie ad indagini pregresse sul campo, sia stratigrafiche sia di <i>remote sensing</i> .		Difficilmente compatibile: il progetto investe un'area con chiara presenza di siti archeologici o aree limitrofe

Figura 33 - Gradi del potenziale archeologico dalla circolare 1/2016 del MIBAC.

⁶⁶ Allegato 3, 7; impatto accertabile.

RIFACIMENTO METANODOTTO CHIETI-RIETI DN 400 (16"), DP 24 bar E OPERE CONNESSE					
INTEGRAZIONE INDAGINE ARCHEOLOGICA ANALISI VARIANTI PER RIDUZIONE INTERFERENZE CON FASCE TRATTURALI					
N° Documento: 03857-ENV-RE-000-0263		Foglio 45 di 51		Rev.: 00	
				N° Documento Cliente: RE-ARC-263	

L'area indagata segue il tracciato delle varianti A e B al metanodotto in progetto Chieti-Rieti, comprensivi dei relativi allacciamenti ed opere connesse (varianti C e D), per una distanza lineare di 50m per lato da esso. In questa sintesi saranno esposte le motivazioni per la valutazione del potenziale assoluto e del rischio relativo all'opera.

La valutazione sarà effettuata per comune suddividendola in tre parti:

- 1) Breve sintesi delle tipologie di potenziale assoluto nel comune;
- 2) Motivazione di tale grado di potenziale;
- 3) Rischio relativo all'opera e motivazione.

Il rischio sarà così valutato nel suo insieme, rendendone semplice la lettura in base al comune ricercato ed al diverso grado di Potenziale assoluto e Rischio relativo.

Il Rischio relativo è valutato in base al grado di potenziale dell'area e alla messa in opera del metanodotto.

I gradi di Rischio relativo all'opera sono:

- Nullo o non determinabile;
- Basso;
- Medio;
- Alto;
- Molto Alto.

San Pio delle Camere (AQ) e Prata d'Ansidonia (AQ)

- Nei territori comunali di San Pio delle Camere e Prata d'Ansidonia insiste il tracciato in progetto della variante n. A.

Il tracciato del metanodotto viene posto al di fuori dell'area di rispetto del Regio Tratturo, le aree oggetto di studio presentano comunque un potenziale medio-alto (Grado 7), indiziato dai diversi rinvenimenti di materiale archeologico nell'area durante la ricognizione e segnalati dalla precedente VIArch 2020, in particolare nelle UR 4, 10, 13 e 14 di San Pio delle Camere della VIArch 2020, come la vicinanza alla necropoli di Colli Bianchi.

- Il tracciato relativo alla variante n. A-LP "Variante di tracciato per evitare l'interferenza con la fascia tratturale" (da km 48+815 a km 50+695), nei comuni di San Pio delle Camere (AQ) e Prata d'Ansidonia (AQ) presenta, quindi, un rischio alto. Il tracciato non interferisce, tuttavia, direttamente con il percorso del Regio Tratturo, mantenendo una distanza minima di 27 m dal limite catastale del tratturo, che in quest'area si presenta ben conservato.

RIFACIMENTO METANODOTTO CHIETI-RIETI DN 400 (16"), DP 24 bar E OPERE CONNESSE					
INTEGRAZIONE INDAGINE ARCHEOLOGICA ANALISI VARIANTI PER RIDUZIONE INTERFERENZE CON FASCE TRATTURALI					
N° Documento: 03857-ENV-RE-000-0263		Foglio 46 di 51		Rev.: 00	
				N° Documento Cliente: RE-ARC-263	

Barisciano

- Nel territorio di Barisciano, località Piè delle Vigne, nel primo tratto della variante all'allacciamento (n. C-OC) si segnala la presenza di una struttura in ciottoli, rasata al livello del piano di calpestio e collocata all'interno dell'UR 62 della VI Arch 2020. Per quest'area, oltre a questa evidenza, collocata a ca 40 m a sud del limite catastale del Regio Tratturo, a ridosso di un filare di alberi est-ovest, non vi sono altre attestazioni. Per tale motivo si può assegnare all'area un potenziale medio-alto (Grado 7), mentre per le UR vicine, poste più a sud, (UR B 2 e 3), distanti oltre 100m dal tratturo, si può considerare un potenziale non determinabile (Grado 4).

Proseguendo verso ovest, l'area di UR B4, caratterizzata da ampi dislivelli e aree boschive presenta un potenziale molto basso (Grado 2). All'area dell'UR B6, considerato l'utilizzo a coltivazione di grano, non ha dato esiti positivi in ricognizione, data la prossimità ad alcune strutture con muri a secco con pietre locali di diversa pezzatura, nonché la distanza dal Tratturo di oltre 100m, può essere assegnato un potenziale basso (Grado 3). Nelle UR B5 e B7, la presenza di strutture con muri a secco e di materiale archeologico raro, rilevato nell'unico campo con visibilità ottima, fa propendere per un potenziale medio-alto (Grado 7). Un frammento rinvenuto è relativo ad un tegame portatile che indica una frequentazione stagionale dell'area, verosimilmente da collegarsi alla pratica della transumanza in prossimità del percorso tratturale. Bene evidente ciò è in B8, dove una grande area recintata da muri a secco delimita una proprietà ad oggi coltivata a grano, questa data la presenza di una struttura semi-ipogea più a nord, è interpretabile come un ricovero stagionale in area tratturale, per cui si assegna un potenziale alto (Grado 8).

- Il territorio del comune di Barisciano è interessato dal primo tratto da est della variante n. B-LP "Ottimizzazione di tracciato per evitare interferenza con la fascia tratturale" e dalla variante alle opere connesse - allacciamenti n. C-OC "Variante di tracciato Ricollegamento Allacciamento Comune di Barisciano". Dallo studio svolto e dalle considerazioni precedenti consegue che il tracciato delle varianti presenta un rischio alto in corrispondenza dell'UR B, medio per B2 e 3 e basso per UR B4. Il rischio si alza in corrispondenza di strutture con muri a secco e aree di rinvenimenti, per cui il tratto corrispondente alla fascia tra B6, B5 e B7 presenta un rischio medio, mentre nell'area tra B7 e B8 fino alla zona del Tratturo è da considerarsi alto.

San Demetrio ne' Vestini (AQ)

- L'area dell'intervento è caratterizzata da un terreno geomorfologicamente caratterizzato da pendenze e costoni rocciosi non sempre ricognibili, nella quale sono, però, presenti alcune strutture con muri a secco (Sito 175 VI Arch 2020), per cui si assegna un potenziale

RIFACIMENTO METANODOTTO CHIETI-RIETI
DN 400 (16"), DP 24 bar E OPERE CONNESSE

INTEGRAZIONE INDAGINE ARCHEOLOGICA
ANALISI VARIANTI PER RIDUZIONE INTERFERENZE CON FASCE TRATTURALI

N° Documento: 03857-ENV-RE-000-0263	Foglio 47 di 51	Rev.:	N° Documento Cliente: RE-ARC-263
--	--------------------	-------	-------------------------------------

medio-alto (Grado 7) all'UR B9, mentre si assegna un potenziale molto basso per l'area dell'UR B10 (Grado 2) caratterizzata da una forte pendenza verso valle.

- Il territorio di San Demetrio ne' Vestini è interessato dal secondo tratto da est del tracciato della variante n. B-LP "Ottimizzazione di tracciato per evitare interferenza con la fascia tratturale" e dalle varianti alle opere connesse - allacciamenti n. D-OC "Ricollegamento Allacciamento Comune di San Demetrio Né Vestini". Il rischio relativo per quest'area varia tra il medio nel tratto tra l'UR 16 di San Demetrio ne' Vestini della VI Arch 2020 e l'alto presente nell'areale intorno al Sito 175 VI Arch 2020. Al di sotto di quest'area la presenza di forti dislivelli e di uno strapiombo fa scendere il livello di rischio ad un grado basso.

Poggio Picenze (AQ)

- Il potenziale è per quest'area medio-non determinabile (Grado 4) nelle aree a sud del tracciato dell'antico Tratturo Regio L'Aquila-Foggia, mentre presenta un potenziale alto (Grado 8) nell'UR B12, data l'interferenza con il percorso tratturale per gli ultimi 120m di tracciato del metanodotto.

- Il tracciato in progetto relativo all'ultimo tratto da est della variante n. B-LP "Ottimizzazione di tracciato per evitare interferenza con la fascia tratturale" presenta un rischio medio, nell'area in cui si colloca a sud del Tratturo Regio, mentre presenta un rischio alto nell'area di intersezione con il percorso tratturale.

Roma, 06/09/2021

Dott.ssa Archeologa,
I Fascia, num. 3464

Valeria Maria Rita Tappeti



RIFACIMENTO METANODOTTO CHIETI-RIETI DN 400 (16"), DP 24 bar E OPERE CONNESSE			
INTEGRAZIONE INDAGINE ARCHEOLOGICA ANALISI VARIANTI PER RIDUZIONE INTERFERENZE CON FASCE TRATTURALI			
N° Documento: 03857-ENV-RE-000-0263	Foglio 48 di 51	Rev.: 00	N° Documento Cliente: RE-ARC-263

9 BIBLIOGRAFIA

- A.A.V.V., *Guida turistica della Provincia dell'Aquila*, L'Aquila, Provincia dell'Aquila, 1999.
- A.A.V.V., *L'Italia - Abruzzo e Molise*, Milano, Touring Editore, 2005.
- Balice, A. 2011/2012, *Analisi archeozoologica dell'insediamento Neolitico di Settefonti*, Tesi di Laurea in Archeologia (Univ. Degli Studi di Pisa, facoltà di Lettere e Filosofia), AA 2011/2012.
- Bourdin, S., 2012, "I centri fortificati nel territorio dei Vestini e Peligni Superaequani", *Quaderni d'Archeologia d'Abruzzo*, 2-2012, 429-438.
- Bourdin, S.-Natali, A. 2008, "Les sites des hauter des Vestins: Étude de l'organisation territoriale d'un peuple de l'Italie préromaine", *MEFRA*, 120, 1, 2008, 206-211.
- Bigi S., Calamita F., Centamore E., 1995, *Caratteristiche geologico-strutturali dell'area abruzzese ad oriente del Gran Sasso*. Studi Geol. Camerti, 2, 1995, 67-76.
- Ceccaroni, E. 2015, "*Il comprensorio di Peltuinum in età romana*", in Ermini Pani, L. (a cura di), *Abruzzo sul Tratturo Magno*, Roma 2015, 181-193.
- Coltorti M. – Dramis F., 2006, "Cenni di geomorfologia", in: Centamore E., Crescenti U., Dramis F. (a cura di) "Note illustrative della Carta Geologica d'Italia alla scala 1:50.000; Foglio 369 Sulmona. APAT - Regione Abruzzo, Dipartimento Difesa del Suolo - Servizio Geologico d'Italia, 2006, 21-24.
- D'Alessandro, S. 2014, "Insediamenti minori dei Vestini", in S. Bourdin, V. D'Ercole (a cura di), *I Vestini e il loro territorio, Dalla Preistoria Al Medioevo*, Roma 2014, pp. 209-228.
- D'Ercole, V. 2014a, "Per una definizione della koine culturale vestina", in S. Bourdin, V. D'Ercole (a cura di), *I Vestini e il loro territorio, Dalla Preistoria Al Medioevo*, Roma 2014, 29-61.
- D'Ercole V., 2014, "Dalla Via Claudia Nova alla Strada Statale 17: Un'esperienza di archeologia d'emergenza della Piana di Navelli a L'Aquila", *Bollettino di Archeologia online*, V-2014/3-4, 9-26.
- De Grossi Mazzorin J, 2014, "Gli astragali della tomba 101 della necropoli di Varra-none (Poggio Picenze – AQ): elementi apotropaici per i vivi o per i morti?", in Bourdin, S.-

RIFACIMENTO METANODOTTO CHIETI-RIETI
DN 400 (16"), DP 24 bar E OPERE CONNESSE

INTEGRAZIONE INDAGINE ARCHEOLOGICA
ANALISI VARIANTI PER RIDUZIONE INTERFERENZE CON FASCE TRATTURALI

N° Documento: 03857-ENV-RE-000-0263	Foglio 49 di 51	Rev.: 00	N° Documento Cliente: RE-ARC-263
--	--------------------	-------------	-------------------------------------

D'Ercole, V. (a cura di), *I Vestini e il loro territorio, Dalla Preistoria Al Medioevo*, Roma 2014, 81-89.

Faustoferri, A. *et alii*, 2012, "Gli insediamenti d'altura in Abruzzo: rilettura dei modelli di occupazione del territorio", *Quaderni d'Archeologia d'Abruzzo* 2-2010, 2012, 419-427.

Frutaz A.P., 1972, *Le carte del Lazio*, Roma.

Mattiocco, E. 1986, *Centri fortificati Vestini*, Sulmona 1986.

Martellone, A- D'Ercole, V. 2007 (a cura di), *Regine d'Abruzzo, Le ricchezze nelle sepolture del I millennio a.C.* (L'Aquila 23 agosto-17 novembre 2007), L'Aquila 2007.

Migliorati, L. 2011, "Peltuinum", http://www.fastionline.org/excavation/micro_view.php?fst_cd=AIAC_2741&curcol=sea_cd-AIAC_3913

Migliorati, L. 2014, "Gli scavi di Peltuinum", in S. Bourdin, V. D'Ercole (a cura di), *I Vestini e il loro territorio, Dalla Preistoria Al Medioevo*, Roma 2014, 249-260.

Migliorati, L. 2015, "Peltuinum: una città sul Tratturo Magno", in Ermini Pani, L. (a cura di), *Abruzzo sul Tratturo Magno*, Roma 2015, 163-173.

Pagnotta, S. 2012/2013, *Studi di Archeologia Preistorica e Archeometria sulle ceramiche del sito neolitico di Settefonti*, Prata d'Ansidonia (AQ), Tesi specialistica in Archeologia (Univ. Degli studi di Pisa, Facoltà di Lettere e Filosofia) AA 2012/2013.

Quilici L. – Quilici Gigli S., 2004, *Introduzione alla topografia antica*, Bologna 2004.

Somma, M.C. 2015, "Luoghi e strutture del culto cristiano", in Ermini Pani, L. (a cura di), *Abruzzo sul Tratturo Magno*, Roma 2015, 233-243.

Tartara P., "Il territorio aquilano lungo il Tratturo Regio", in F. Avolio - A. Clementi (a cura di), *I campi aperti di Peltuinum dove tramonta il sole... : saggi sulla terra di Prata d'Ansidonia dalla protostoria all'età moderna*, L'Aquila 2007, 448-565.

RIFACIMENTO METANODOTTO CHIETI-RIETI
DN 400 (16"), DP 24 bar E OPERE CONNESSE

INTEGRAZIONE INDAGINE ARCHEOLOGICA
ANALISI VARIANTI PER RIDUZIONE INTERFERENZE CON FASCE TRATTURALI

N° Documento: 03857-ENV-RE-000-0263	Foglio 50 di 51	Rev.:	N° Documento Cliente: RE-ARC-263
--	--------------------	-------	-------------------------------------

10 SITOGRAFIA

<http://www.archeologi.org/>

<http://www.cartadelrischio.beniculturali.it/webgis/>

<http://www.coe.int/it/>

<http://www.comune.poggiopicenze.aq.it/>

<https://www.davidrumsey.com/>

<http://geoportale.regione.abruzzo.it/Cartanet>

<https://maps.arcanum.com/en/>

<https://va.minambiente.it/File/Documento/404828>

<https://omnesviae.org/it/#>

<http://vincoliinrete.beniculturali.it>

RIFACIMENTO METANODOTTO CHIETI-RIETI
DN 400 (16"), DP 24 bar E OPERE CONNESSE

**INTEGRAZIONE INDAGINE ARCHEOLOGICA
ANALISI VARIANTI PER RIDUZIONE INTERFERENZE CON FASCE TRATTURALI**

N° Documento: 03857-ENV-RE-000-0263	Foglio 51 di 51	Rev.: 00	N° Documento Cliente: RE-ARC-263
--	--------------------	-------------	-------------------------------------

11 ELENCO ALLEGATI E ANNESSI

- ALLEGATO 1** Carta delle presenze archeologiche
[PG-ARC-101]
[PG-ARC-201]
- ALLEGATO 2** Carta del potenziale archeologico
[PG-ARC-103]
[PG-ARC-203]
- ALLEGATO 3** Carta del rischio archeologico relativo all'opera
[PG-ARC-104]
[PG-ARC-204]
- ALLEGATO 4** Documentazione fotografica - Unità Ricognitive esplorate
- ANNESSO 1** Studio di approfondimento archeologico – Tratturi
[RE-ARC-262]